



ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E PER GEOMETRI STATALE

"GIUSEPPE CERBONI"



I.T.C.G. "G. CERBONI"

Piazzale A. Buttafuoco, 1

Portoferraio

ESAME DI STATO

Documento predisposto dal Consiglio di Classe

CLASSE V

**CORSO: AFM (SIRIO TRIENNIO-RIENTRI FORMATIVI
SIRIO INDIRIZZO GIURIDICO ECONOMICO-SERALE)**

A.S. 2022/2023

Portoferraio, 15 Maggio 2023

Il Coordinatore
prof.ssa Mariangela Capobianco

Il Dirigente scolastico
prof.ssa Lorella DI BIAGIO

Indice

- ❖ Il Consiglio di classe
- ❖ Variazioni del Consiglio di Classe nel triennio
- ❖ Elenco dei candidati (omissis)
- ❖ Profilo della classe
- ❖ Criteri di valutazione
- ❖ Interventi di recupero e potenziamento
- ❖ Verifiche e valutazioni effettuate in vista dell'Esame di Stato
- ❖ Educazione Civica
- ❖ Criteri di attribuzione del voto di condotta
- ❖ Criteri per l'attribuzione del credito
- ❖ Allegati

Il Consiglio di classe

DISCIPLINE	Docenti
DISCIPLINE COMUNI	
LETTERE	LUCA LIMITONE/ UMBERTO CARDENTI
STORIA	RICCARDO LOCONTE
MATEMATICA APPLICATA	VALENTINA TECCE
LINGUA E CULTURA INGLESE	IRENE BOCCONE
RELIGIONE	LEONARDO LUCONI
LINGUA E CULTURA FRANCESE	SERENA AGOSTINELLI
EDUCAZIONE CIVICA (COORDINATORE)	GIUSEPPE SOLARO
DISCIPLINE DI INDIRIZZO	
ECONOMIA AZIENDALE	MARIANGELA CAPOBIANCO
DIRITTO	GIUSEPPE SOLARO
SCIENZA DELLE FINANZE	GIUSEPPE SOLARO

Variazione del Consiglio di classe nel triennio

	III	IV	V
DISCIPLINE COMUNI			
LETTERE	SOCCIO	BARBONI	LIMITONE/ CARDENTI
STORIA	SOCCIO	BARBONI	LOCONTE
MATEMATICA	BEZZI	MIRANDA	TECCE
LINGUA E CULTURA INGLESE	RIDI	IANNIELLO	BOCCONE
LINGUA E CULTURA FRANCESE	MURANO	BURRASCANO	AGOSTINELLI
RELIGIONE	LUCONI	LUCONI	LUCONI
INFORMATICA	PALAZZO	PALAZZO	X
- DISCIPLINE DI INDIRIZZO			
ECONOMIA AZIENDALE	LUCHERINI	CAPOBIANCO	CAPOBIANCO
DIRITTO	MISSE	PARENTE/ AVERSA/SPINETTI	SOLARO
SCIENZA DELLE FINANZE	X	X	SOLARO
ECONOMIA POLITICA	MISSE	PARENTE/ AVERSA/SPINETTI	X

Elenco dei candidati

N°	COGNOME E NOME	INDIRIZZO
1	OMISSIS	AFM
2	OMISSIS	AFM
3	OMISSIS	AFM
4	OMISSIS	AFM
5	OMISSIS	AFM
6	OMISSIS	AFM
7	OMISSIS	AFM

Profilo della classe

Parametri	Descrizione
<p>Composizione della classe e livelli raggiunti.</p>	<p>La classe III/IV/VAFM del corso di istruzione per adulti, articolata come pluriclasse, si presenta nel mese di ottobre composta da un numero di alunni pari a 17. Nel corso dell'anno due allievi, di cui uno della classe quinta, hanno abbandonato il percorso di studi.</p> <p>Tre allievi hanno iniziato a frequentare a partire dalla classe quarta e una studentessa dalla classe quinta. All'interno della classe gli studenti che lavorano con contratto a tempo indeterminato sono due, gli altri hanno un impiego di tipo stagionale o saltuario.</p> <p>Nel corso del triennio, per quanto riguarda la composizione del Consiglio di classe, non si è avuta continuità didattica nella quasi totalità delle discipline.</p> <p>La classe presenta differenze sostanziali nel percorso di studi pregresso: vi sono allievi che hanno lasciato la scuola da diversi anni, altri invece, fino a pochi anni fa, frequentavano il corso diurno. Inoltre, c'è da sottolineare che l'assenza prolungata dalle attività scolastiche li ha portati ad avere difficoltà nell'approccio allo studio.</p> <p>Il gruppo-classe presenta una composizione eterogenea per abilità, competenze, motivazione allo studio e senso di responsabilità. Tali elementi, congiunti a una frequenza spesso discontinua (per problemi familiari, di lavoro o di salute), hanno contribuito a creare un livello di preparazione non omogeneo.</p> <p>L'attenzione prestata in classe non sempre è stata supportata dallo studio individuale svolto fuori dal contesto scolastico e ne ha perciò inficiato il rendimento. Solo alcuni allievi hanno dimostrato un concreto e costante interesse per le attività proposte.</p> <p>Si sottolinea, quindi, che nell'impegno disciplinare sono pochi coloro che si sono distinti per il lavoro autonomo, mentre la maggior parte ha globalmente colto le continue e diverse sollecitazioni proposte dai docenti solo durante lo svolgimento delle lezioni, senza un approfondimento individuale dei contenuti.</p> <p>Un altro aspetto critico è che dal terzo anno gli studenti hanno svolto un percorso didattico in una pluriclasse, con esigenze didattiche differenti, e di conseguenza i docenti non hanno avuto la possibilità di proporre un'ampia offerta formativa finalizzata alla valorizzazione di ognuno di loro.</p> <p>Inoltre è importante segnalare che il corso per adulti comporta una riduzione significativa del monte ore. Tale riduzione unita ai problemi di frequenza già sottolineati e alla presenza di una pluriclasse ha reso difficile e, in alcuni casi impossibile, il completamento delle programmazioni previste, soprattutto per le discipline oggetto della prima e seconda prova scritta in vista dell'esame ministeriale.</p> <p>Le difficoltà più evidenti sono emerse non solo in Economia Aziendale, ma anche nello studio di Scienza delle Finanze e delle due lingue straniere. Diversi studenti, partendo da una competenza comunicativa di base piuttosto limitata, sono apparsi disorientati nell'affrontare la microlingua commerciale ed hanno ottenuto un profitto migliore nella comprensione piuttosto che nella produzione sia scritta che orale.</p> <p>Nonostante tutte le criticità, l'impegno e la volontà di progredire si sono tradotti in risultati che possono essere considerati nel complesso soddisfacenti, soprattutto se rapportati ai livelli di partenza che nella</p>

	maggior parte dei casi erano decisamente insufficienti. Tuttavia, globalmente, il profitto appare abbastanza accettabile anche se l'apprendimento, spesso nozionistico, limita la rielaborazione, l'approfondimento personale e l'articolazione interdisciplinare degli argomenti affrontati.
Eventuali situazioni particolari	Si rimanda ai fascicoli riservati
Didattica a distanza (SE EFFETTUATA)	Nel corrente anno scolastico le lezioni si sono svolte interamente in presenza. Non è stata effettuata la DAD. La DAD è stata effettuata negli anni scolastici 2020/21 e 2021/22

Criteri di valutazione

Nella valutazione complessiva si è tenuto conto, oltre delle conoscenze, competenze e capacità acquisite, anche della partecipazione, frequenza e progressione nell'apprendimento.

Per la valutazione delle conoscenze, competenze e capacità dimostrate nelle prove di verifica, sono state utilizzate le griglie approvate nei singoli dipartimenti nel rispetto dei criteri deliberati dal Collegio dei Docenti sotto riportati

TABELLA DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

VOTO	GIUDIZIO	LIVELLI
< = 3	Gravemente insufficiente	Conoscenza, assimilazione dei contenuti nessuna Comprensione, espressione nessuna Applicazione, rielaborazione autonoma nessuna
4	Insufficiente	Conoscenza, assimilazione dei contenuti molto approssimativa Comprensione, espressione molto approssimativa Applicazione, rielaborazione approssimativa
5	Mediocre	Conoscenza, assimilazione dei contenuti superficiale Comprensione, espressione superficiale Applicazione, rielaborazione autonoma scarsa
6	Sufficiente	Conoscenza, assimilazione dei contenuti essenziale Comprensione, espressione accettabile Applicazione, rielaborazione autonoma talvolta incerta
7	Buono	Conoscenza, assimilazione dei contenuti soddisfacente Comprensione, espressione adeguata Applicazione, rielaborazione autonoma adeguata
8	Distinto	Conoscenza, assimilazione dei contenuti approfondita Comprensione, espressione organica Applicazione, rielaborazione autonoma buona
9-10	Ottimo/eccellente	Conoscenza, assimilazione dei contenuti approfondita e personale Comprensione, espressione organica, originale e creativa Applicazione, rielaborazione autonoma ottima

Interventi di recupero e di potenziamento

Relativamente al recupero, la scuola si è attenuta alla normativa in corso, predisponendo attività di recupero comunicate tempestivamente agli studenti e alle loro famiglie, secondo le delibere del Collegio dei Docenti.

VERIFICHE E VALUTAZIONI EFFETTUATE IN VISTA DELL'ESAME DI STATO

ATTIVITÀ DI PREPARAZIONE ALL'ESAME DI STATO DI TUTTA LA CLASSE

Sono state proposte ai ragazzi 3 simulazioni della prima prova e 2 della seconda prova.

Le prove sono state svolte:

1/03/2023 - prima simulazione prima prova

12/04/2023 - seconda simulazione prima prova

10/05/2023 – terza simulazione prima prova

21/04/2023 - prima simulazione seconda prova

22/05/2023 - seconda simulazione seconda prova

Per quanto concerne il colloquio orale il Consiglio di Classe ha programmato 1 simulazione che sarà svolta il 31 maggio.

Nel caso di impegni sarà prevista un'altra data che verrà in seguito comunicata.

Per la valutazione della simulazione del colloquio d'esame il Consiglio di classe utilizzerà la griglia in allegato.

Saranno effettuate le prove Invalsi nelle seguenti date:

24/05/2023 Italiano

25/05/2023 Matematica

26/05/2023 Inglese

Le simulazioni della prima e della seconda prova sono allegate al documento.

EDUCAZIONE CIVICA

L'itinerario didattico si è sviluppato nell'arco dell'intero anno scolastico, attraverso un'azione inter/multidisciplinare, strutturata sulla base di tematiche e contenuti concordati all'interno dei Consigli di Classe, prevedendo l'utilizzo di complessive 33 ore.

Per le valutazioni è stata utilizzata la griglia approvata dal Collegio dei Docenti.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI EDUCAZIONE CIVICA A.S. 2022-23

Le tematiche del curriculum, così come previste dalla legge e ribadite successivamente dalle Linee guida pubblicate nel D.M. n. 35 del 22 giugno 2020, fanno riferimento a tre macro-aree e che nello specifico sono la Costituzione, lo Sviluppo sostenibile e l'Educazione alla cittadinanza digitale. È necessario sottolineare che l'introduzione dell'Educazione civica, come insegnamento trasversale, risponde all'esigenza di educare, sensibilizzare e rendere consapevoli gli studenti, affinché siano in grado di maturare scelte autonome e responsabili con spirito libero e critico, sia nell'ambito locale e nazionale, sia nel nuovo contesto globale.

TEMATICA: UGUAGLIANZA E DISCRIMINAZIONE

COMPETENZE

- Avere consapevolezza che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto delle diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile

ABILITÀ

- Avere pensiero critico
- Comprendere le diversità sociali e culturali
- Agire secondo giustizia ed equità sociale

PER LE DISCIPLINE COINVOLTE E I CONTENUTI DI OGNI SINGOLA MATERIA SI RIMANDA ALL'UDA DI EDUCAZIONE CIVICA ALLEGATA AL PRESENTE DOCUMENTO.

Criteri di attribuzione del voto di condotta

Per l'attribuzione del voto di condotta si è fatto riferimento alla griglia approvata dal Collegio Docenti.

Criteri per l'attribuzione del Credito

I punteggi vengono attribuiti sulla base delle indicazioni ministeriali.

Per quanto concerne il punto nell'ambito delle bande di oscillazione, esso è stato attribuito sulla base dei criteri individuati dal Collegio dei docenti.

Allegati

- Allegato n. 1: Relazioni delle singole discipline
- Allegato n. 2: Griglia di valutazione
- Allegato n. 3: Simulazioni prima e seconda prova
- Allegato n. 4: U.D.A. educazione civica

Allegato n. 1:
Relazioni delle singole discipline



ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E PER GEOMETRI STATALE

“GIUSEPPE CERBONI”



Allegato n.1

DISCIPLINE COMUNI

MATERIA: Lingua e Letteratura italiana

Docente: Umberto Cardenti

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

La 5^a è formata da 7 alunni e risulta piuttosto eterogenea per frequenza, interesse, applicazione nello studio e partecipazione alle attività didattiche. Inoltre, la classe nella prima parte dell'anno scolastico e precisamente fino al mese di dicembre ha avuto un altro docente. Il cambio ha contribuito a rallentare parzialmente le attività didattiche e la relativa crescita intellettuale degli studenti. L'insegnamento dell'italiano ha cercato di favorire lo sviluppo dei loro processi logici e il consolidamento delle capacità di analisi, sintesi ed elaborazione personale. La tradizionale lezione frontale è stata integrata con momenti di confronto e di rielaborazione dei contenuti, anche tramite l'ausilio di materiali multimediali e riassunti. La trasmissione delle tematiche della materia è stata adattata alla situazione del gruppo classe. Infatti, si evidenzia un livello differenziato di preparazione dovuto al percorso scolastico pregresso, ad impegni familiari e lavorativi considerevoli. I risultati ottenuti sono diversificati in relazione all'impegno profuso da parte dei singoli studenti e alla predisposizione personale all'apprendimento della letteratura italiana. Allo stesso modo, anche la consegna discontinua delle scadenze rispecchia la situazione appena delineata. Infine, nonostante una piccola porzione della classe abbia raggiunto risultati piuttosto soddisfacenti, persistono alcune lacune nell'ambito della produzione scritta e orale.

Obiettivi disciplinari

- leggere, comprendere e interpretare testi letterari;
- operare confronti tra gli argomenti o gli autori affrontati;
- contestualizzare un testo letterario;
- decodificare testi poetici;
- comprendere le principali tematiche;
- utilizzare e rielaborare un lessico specifico;
- produrre testi di vario tipo in relazione a differenti scopi comunicativi;

Tipologie delle prove di verifica e criteri di valutazione

- verifiche orali;
- verifiche semi-strutturate e quesiti a risposta aperta;
- prove scritte sul modello della Prima prova dell'Esame di Stato;
- ricerche individuali;

Per quanto riguarda i criteri di valutazione, si è tenuto conto, oltre alle conoscenze, competenze e capacità acquisite, anche della partecipazione, frequenza e progressione nell'apprendimento. Per la valutazione delle prove, durante l'anno scolastico sono state utilizzate le griglie predisposte dal Dipartimento di Lettere.

Metodologie utilizzate

Lezione frontale e partecipata, dibattito.
Lettura e commento di testi letterari e non.
Lettura dei testi letterari, analisi testuale, discussione.
Proiezione di video per stimolare la discussione.
Lettura di immagini (quadri, rappresentazioni, ecc.).

Libri di testo e materiali didattici

Libro di testo: BALDI-GIUSSO-RAZETTI-ZACCARIA, *L'attualità della letteratura*, voll. 3.1 e 3.2, Ed. Paravia. Oltre al libro di testo, il libro di testo digitale, PowerPoint, mappe concettuali, pc/ internet, video, brevi filmati.

CONTENUTI DISCIPLINARI

Il Romanticismo in Europa e in Italia. Caratteri generali.

GIACOMO LEOPARDI

Cenni biografici e poetica; Le fasi della teorizzazione del suo pensiero filosofico-letterario; Le opere: lo *Zibaldone* (in generale), le *Operette morali* (in generale) i *Canti* (in generale).

Testi:

- *Dialogo della natura e di un islandese*, dalle *Operette morali*;
- *L'infinito*, dai *Canti*;
- *A Silvia*, dai *Canti*;
- *La quiete dopo la tempesta*, dai *Canti*;

L'età postunitaria (1861-1900); Il Positivismo; La Scapigliatura; Il Naturalismo francese; Il Verismo italiano. Caratteri generali.

GIOVANNI VERGA

Cenni biografici e poetica; Le opere preveriste (in generale); La svolta verista; La poetica dell'impersonalità; Lo straniamento; *Vita dei campi* (in generale); Il 'Ciclo dei vinti': *I Malavoglia* (trama) e *Mastro Don Gesualdo* (trama); Le *Novelle rusticane* (in generale).

Testi:

- *Fantasticheria*, da *Vita dei campi*;
- *Rosso Malpelo*, da *Vita dei campi*;
- *I «vinti» e la «fiumana del progresso»*, da *I Malavoglia*, Prefazione;
- *Il mondo arcaico e l'irruzione della storia*, da *I Malavoglia*, cap. I;
- *La conclusione del romanzo: l'addio al mondo pre-moderno*, da *I Malavoglia*, cap. XV;
- *La morte di mastro-don Gesualdo*; da *Mastro-don Gesualdo*, IV, cap. V;
- *La roba*, dalle *Novelle rusticane*;

Il Decadentismo in Europa e in Italia; Società e cultura; L'origine del termine e la visione del mondo; La poetica: temi, miti ed eroi della letteratura decadente. Caratteri generali.

GABRIELE D'ANNUNZIO

Cenni biografici e poetica; La politica, la guerra e l'esperienza di Fiume; L'esteta; Il superuomo; Il panismo; *Il Piacere* (trama); *Le Laudi* (in generale).

Testi:

- *Lungo l'Affrico nella sera di giugno dopo la pioggia*, da *Alcyone*;
- *La pioggia nel pineto*, da *Alcyone*;

GIOVANNI PASCOLI

Cenni biografici e poetica; *Il fanciullino* (in generale); I temi e le novità formali; l'ideologia politica; Le raccolte poetiche: *Myricae* (in generale) e i *Canti di Castelvecchio* (in generale).

Testi:

- *X Agosto*, da *Myricae*;
- *L'assiuolo*, da *Myricae*;
- *Il gelsomino notturno*, dai *Canti di Castelvecchio*;

ITALO SVEVO

Cenni biografici e poetica; L'individuo e il suo inconscio; L'inetto e il suo ruolo; Le prime prove letterarie: *Una vita* (in generale) e *Senilità* (in generale); *La coscienza di Zeno* (trama).

Testi:

- *Il fumo*, da *La coscienza di Zeno*, cap. III;
- *La morte del padre*, da *La coscienza di Zeno*, cap. IV;
- *La profezia di un'apocalisse cosmica*, da *La coscienza di Zeno*, cap. VIII;

LUIGI PIRANDELLO

Cenni biografici e poetica; La visione del mondo: vitalismo e rifiuto della società; Il 'forestiere della vita'; *L'umorismo* (in generale); *Le Novelle per un anno* (in generale); I romanzi: *Il fu Mattia Pascal* (trama) e *Uno, nessuno e centomila* (in generale).

Testi:

- *Un'arte che scompone il reale*, da *L'umorismo*;
- *Ciàula scopre la Luna*, dalle *Novelle per un anno*;
- *Il treno ha fischiato...*, dalle *Novelle per un anno*;
- *La costruzione di una nuova identità*, da *Il fu Mattia Pascal*, capp. VIII e IX;

GIUSEPPE UNGARETTI

Cenni biografici e poetica; L'adesione al fascismo; La funzione della poesia; Le innovazioni stilistiche; *L'allegria* (in generale).

Testi:

- *Il porto sepolto*, da *L'allegria*;
- *Veglia*, da *L'allegria*;
- *I fiumi*, da *L'allegria*;
- *Mattina*, da *L'allegria*;
- *Soldati*, da *L'allegria*;

Il docente
Umberto Cardenti



ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E PER GEOMETRI STATALE

“GIUSEPPE CERBONI”



Allegato n.1

DISCIPLINE COMUNI

MATERIA: STORIA

Docente: Riccardo Loconte

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

La classe è composta da sette studenti che, sin dall’inizio, hanno spesso mostrato di voler potenziare le loro conoscenze e accrescere le loro competenze. L’impegno da parte di quasi tutti è stato abbastanza costante sulla base dei loro impegni lavorativi e la classe ha mostrato interesse a comprendere i concetti principali delle lezioni. Allo stesso tempo, è stata riscontrata una certa difficoltà nell’utilizzo di un linguaggio specialistico della materia e nella memorizzazione di eccessive informazioni. Per ovviare a tali difficoltà, la didattica è stata inclusiva e induttiva, partendo dagli effetti degli eventi storici trattati nella contemporaneità e puntando al consolidamento dei concetti fondamentali della storia contemporanea italiana ed europea, all’interno di un clima di collaborazione e serenità. Nel complesso, gli allievi hanno conseguito risultati positivi, ma diversificati in relazione alle capacità e alla predisposizione alla materia.

Obiettivi disciplinari

- Conoscere i fatti storici e saperli esporre in maniera chiara e coerente
- Saper collocare i fatti storici nel tempo e nello spazio
- Saper usare con proprietà alcuni termini fondamentali e concetti propri del linguaggio storiografico
- Saper cogliere relazioni tra fatti storici (rapporti di successione, di concomitanza, di interazione di causalità, di consequenzialità)

Tipologie delle prove di verifica e criteri di valutazione

Verifiche orali, questionari

Metodologie utilizzate

- Lezione frontale e partecipata, dibattito.
- Lettura e commento di testi letterari e non.
- Lettura dei testi letterari, analisi testuale, discussione.
- Proiezione di video per stimolare la discussione.
- Lettura di immagini (quadri, immagini di strutture architettoniche ecc.)

Libri di testo e materiali didattici

Libro di testo: Brancati-Pagliarani, *La Storia in campo*, vol. 3: *L’età contemporanea*, La Nuova Italia.
Libro di testo, libro di testo digitale, powerpoint, mappe concettuali, pc/internet, video filmati.

CONTENUTI DISCIPLINARI

L’Italia nella seconda metà dell’Ottocento

La Destra storica al governo: le politiche di austerità e il fenomeno del brigantaggio. La Terza guerra d'indipendenza e la questione romana. La Sinistra storica al governo: il trasformismo e le politiche economico-sociali. Le imprese coloniali italiane e le sconfitte di Dogali e Adua. La crisi di fine secolo.

La Germania e l'Europa nella seconda metà dell'Ottocento

La Germania nell'Ottocento. Idee di una riunificazione nazionale tedesca: la Grande e la Piccola Germania. Bismarck e il processo di riunificazione tedesca: le guerre austro-prussiana e franco-prussiana. La proclamazione del Secondo Reich tedesco. Le politiche interna ed estera di Bismarck. La seconda rivoluzione industriale. Le innovazioni tecnologiche di fine Ottocento. Le condizioni sociali della nuova società industriale: borghesia e proletariato. Le ideologie e le lotte operaie nel XIX secolo: socialismo, comunismo, anarchismo e cattolicesimo.

L'età giolittiana

Le riforme sociali e lo sviluppo economico. Giolitti trasformista e "ministro della mala vita". La guerra di Libia e la caduta di Giolitti.

La prima guerra mondiale

Le cause economiche e politiche della guerra. La polveriera balcanica e l'attentato di Sarajevo. 1914: il fallimento della guerra di posizione. 1915: L'Italia dalla neutralità alla guerra. 1915-1916: la guerra di posizione sul fronte occidentale e italiano. 1917: il ritiro della Russia, l'ingresso in guerra degli Stati Uniti, la sconfitta di Caporetto. 1918: la vittoria dell'Intesa. La pace di Parigi e la nascita della Società delle Nazioni.

La rivoluzione russa e la nascita dell'URSS

L'impero russo agli inizi del Novecento. La rivoluzione di febbraio e il dualismo di potere tra governo e soviet. Lenin, le Tesi di aprile e la rivoluzione d'ottobre. La pace di Brest-Litovsk e la guerra civile. La politica economica di Lenin: il comunismo di guerra e la NEP. La nascita dell'URSS. La costruzione dello stato totalitario di Stalin. La collettivizzazione forzata del settore agricolo. I piani quinquennali. L'inquadramento della società sovietica. Il "terrore" staliniano: le purghe e i gulag.

Dopo la guerra: sviluppo e crisi

Le difficoltà economiche del dopoguerra e la riconversione industriale in Europa. La centralità economica e finanziaria degli USA. I "ruggenti anni Venti" e "the American Way of Life". Il crollo della borsa di Wall Street e la Grande Depressione. Roosevelt e il *New Deal*.

L'Italia del dopoguerra e il fascismo

La crisi dello stato liberale e la nascita dei partiti di massa. La "vittoria mutilata" e la crisi di Fiume. Il biennio rosso. L'ascesa del fascismo. La marcia su Roma. Il governo di coalizione di Mussolini. L'omicidio Matteotti. Le leggi "fascistissime" e la svolta autoritaria dello stato italiano. Propaganda e censura. Le forze antifasciste e la repressione. I patti lateranensi. La politica sociale ed economica. La politica estera. La guerra d'Etiopia. L'Asse Roma-Berlino. Le leggi razziali.

La Germania del dopoguerra e il nazismo

La crisi del dopoguerra. La nascita della Repubblica di Weimar. Hitler e la nascita del nazionalsocialismo. Le conseguenze della crisi del '29 in Germania. Il successo nazista alle elezioni e Hitler cancelliere. La costruzione dello stato totalitario. L'opposizione interna: la "notte dei lunghi coltelli". La nascita del Terzo Reich. L'ideologia nazista. L'antisemitismo e le leggi di Norimberga. La politica estera aggressiva di Hitler.

Il docente
Riccardo Loconte



ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E PER GEOMETRI STATALE

“GIUSEPPE CERBONI”



Allegato n.1

DISCIPLINE COMUNI

MATERIA: Matematica

Docente: Valentina Tecce

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

La classe si presenta sin dall’inizio delle attività didattiche, all’analisi delle verifiche delle competenze e conoscenze, ad un basso livello negli apprendimenti. Valutando gli aspetti multidimensionali (attivazione di conoscenze, di abilità, di motivazioni, ecc.) e dinamici emerge la fragilità derivante da un percorso scolastico pregresso incostante, a volte poco partecipato (derivato dall’orario serale ed il lavoro diurno) e privo di lavoro autonomo. Ciò comporta una poca attitudine allo studio individuale, all’approfondimento e alla fisica memorizzazione degli argomenti e delle formule.

Il programma svolto quindi è stato incentrato nel recupero e ripasso di concetti, formule ed operazioni di livello base, solo in alcuni punti si è proceduto a svolgere U.D.A. più avanzate, ma ciò sempre supportato da mappe concettuali e formulari dati in uso nelle verifiche.

Emerge dal gruppo classe, nel suo contesto, la volontà ed un impegno quanto meno nella frequenza che, valutate le condizioni personali, lavorative, familiari etc. fa apprezzare l’immenso sforzo individuale, sia per comprendere argomenti risultanti complessi e articolati, sia per svolgere esercizi, visto quanto sopra premesso.

Rispetto al contesto scolastico va evidenziata la problematica di una didattica incostante che ha visto 3 differenti docenti di matematica nei tre anni da loro frequentati, infatti la presente ha conosciuto la classe nell’anno in corso, nominata a fine novembre.

Questo aspetto ha creato ulteriori e gravi disagi nelle attività.

In ultimo si rileva che i discenti della classe hanno livelli di preparazione notevolmente differenti, variando dal molto basso al medio, ciò ha ulteriormente rallentato il lavoro svolto e richiesto spesso l’esigenza di tornare più volte sugli argomenti passati.

Obiettivi disciplinari

- Conoscere ed applicare le formule di capitale, interesse e montante;
- Conoscere l’indagine statistica e le sue fasi;
- Conoscere i concetti di moda, mediana e media aritmetica;
- Conoscere le principali forme di rappresentazione dei dati (istogrammi, ideogrammi, diagrammi cartesiani, aerogrammi quadrati e circolari);
- Conoscere il concetto di probabilità;
- Conoscere il concetto di evento;
- Conoscere le varie definizioni di probabilità;
- Conoscere il concetto di probabilità condizionata;

- Saper disegnare il grafico di una semplice funzione polinomiale intera utilizzare i primi strumenti;
- Rappresentare graficamente una retta o un punto nel Piano Cartesiano;
- Determinare l'equazione di una retta passante per due punti;
- Comprendere e saper utilizzare le condizioni di parallelismo e perpendicolarità fra rette;
- Saper descrivere a livello teorico la ricerca operativa ed il suo utilizzo.

Tipologie delle prove di verifica e criteri di valutazione

- Verifiche scritte;
- Discussioni orali guidate.

Metodologie utilizzate

- Lezioni frontali e partecipate;
- Esercizi guidati;
- Simulazioni.

Libri di testo e materiali didattici

- Libro di testo: Matematica in rosso edizione Zanichelli
- Appunti
- Dispense fornite dal docente
- Mappe concettuali
- Esercizi svolti
- Formulari

CONTENUTI DISCIPLINARI

- Capitalizzazione semplice e composta;
- Sconto commerciale, razionale, composto;
- Concetto di evento e di probabilità;
- Concetto di probabilità e di frequenza di un evento;
- Calcolo delle probabilità;
- Operazioni con gli eventi (unione, intersezione, evento contrario, eventi compatibili e incompatibili);
- Principi della statistica;
- Campionamento: modalità e problematiche del campionamento statistico;
- Rapporti e percentuali;
- Principali rappresentazioni grafiche;
- Frequenza e Valori medi: media, moda e mediana
- Principi di Geometria Analitica
- Il metodo delle coordinate: il piano cartesiano.
- Rappresentazione grafica di funzioni lineari.
- La storia e l'uso della ricerca operativa.

La docente
Valentina Tecce



ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E PER GEOMETRI STATALE

“GIUSEPPE CERBONI”



Allegato n.1

DISCIPLINE COMUNI

MATERIA: LINGUA E CULTURA INGLESE

Docente: IRENE BOCCONE

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

La classe V serale, costituita da 7 alunni, presenta una composizione eterogenea per abilità, competenze pregresse, motivazione allo studio e senso di responsabilità. Tale composizione, congiunta a una frequenza spesso discontinua, al numero ridotto di ore settimanali e all'articolazione della classe come pluriclasse, ha influenzato in maniera considerevole lo svolgimento della programmazione didattica. Quest'ultima, pertanto, è stata rimodulata sulle esigenze della classe; infatti, sono state rafforzate le strutture linguistiche di base così da fissare gli elementi imprescindibili anche per la comprensione della microlingua e, inoltre, spesso sono stati ripresi gli argomenti già spiegati in precedenza per cercare di sanare alcune lacune. Per favorire l'apprendimento della lingua inglese, la tradizionale lezione frontale è stata integrata con momenti di confronto e di rielaborazione dei contenuti, anche tramite l'ausilio di materiali multimediali e riassunti.

Si sottolinea che, per quanto riguarda l'impegno disciplinare, solo una parte della classe ha dimostrato un concreto e costante interesse per le attività proposte e la volontà di lavorare in maniera autonoma a casa; mentre l'altra ha mostrato una partecipazione discontinua che non sempre è stata supportata dallo studio individuale ed è stata limitata ai periodi precedenti alle verifiche. Tale atteggiamento ha inficiato negativamente sul rendimento scolastico. Complessivamente, l'impegno e la volontà di progredire si sono tradotti in risultati che possono essere considerati soddisfacenti, soprattutto se rapportati ai livelli di partenza, nella maggior parte dei casi insufficienti.

Obiettivi disciplinari

- sviluppare la competenza comunicativa con particolare riguardo alla microlingua del settore di specializzazione;
- acquisire le competenze necessarie per leggere e comprendere testi che presentano termini, espressioni, strutture sintattiche e modalità discorsive specifiche del linguaggio settoriale;
- stimolare e perfezionare la riflessione critica e la rielaborazione personale;
- approfondire e ampliare le competenze lessicali e morfosintattiche;
- conoscere e saper riferire con una certa precisione e competenza i diversi aspetti che si riferiscono alle attività commerciali;
- conoscere i vari aspetti storici, politici e sociali del Regno Unito e degli Stati Uniti;
- saper riferire in modo appropriato e linguisticamente corretto le conoscenze acquisite;
- comprendere messaggi orali e scritti di carattere generale e specifico relativi al campo dell'attività commerciale;
- esprimersi su argomenti di carattere generale e specifici relativi al campo dell'attività commerciale, adeguati al contesto e alla situazione;

Tipologie delle prove di verifica e criteri di valutazione

Sono state effettuate verifiche di tipo formativo e sommativo tramite prove strutturate, semi-strutturate e prove di comprensione orale e scritta, test a scelta multipla, domande a risposte aperte, semplici riassunti e brevi conversazioni attinenti alla materia di indirizzo. Le valutazioni si sono basate sul grado di acquisizione, da parte degli alunni, di conoscenze, abilità e competenze. Per la valutazione si è fatto riferimento alle griglie approvate in sede di Dipartimento di Lingue e deliberate dal Collegio Docenti. Ai fini della valutazione finale è stato inoltre considerato il livello delle conoscenze raggiunte rispetto alle condizioni di partenza, l'assiduità alle lezioni, l'attiva partecipazione al lavoro scolastico, l'apporto personale alla vita e alla crescita della classe, il rapporto leale e corretto nei confronti della scuola, dei compagni e degli insegnanti.

Metodologie utilizzate

Lezione frontale e partecipata, dibattito.
Lettura e commento di testi di settore.
Analisi testuale, discussione.
Proiezione di video per stimolare la discussione.
Lettura di immagini.

Libri di testo e materiali didattici

Libro di testo: ZANI - FERRANTI *NEW B on the NET, Business Communication, Business Theory /Culture*, Minerva Italica. È stato inoltre estratto materiale didattico da altri due libri di testo *Twenty-thirty. English for responsible business*, Rizzoli Languages e *Best Performance Business, Marketing and Finance*, Eli. Sono stati utilizzati PowerPoint, mappe concettuali, video e brevi filmati.

CONTENUTI DISCIPLINARI

Banking and Finance:

Bank services (borrowing money and lending money);

E-banking;

ATM's, debit and credit cards;

Instruments of credit: the cheque; the Bill of Exchange; the bank draft and the bank transfer; the letter of credit.

The United Kingdom (caratteri generali):

Geography (lakes, rivers, the sea, mountains)

Capitals

Flags and symbols

Political System (the Crown, the Parliament: the House of Commons and the House of Lords; the Prime Minister and Political Parties).

Brexit

Globalisation (caratteri generali):

Effects of Globalisation

Global technology & information

Global culture

Global language

Global health

Advantages and disadvantages of Globalisation

Economic Globalisation

The European Union (caratteri generali):

EU: the common market concept;

Entering the European Union;

History of the European Union;

Executive body: the European Commission;

Legislative body: European Parliament and the Council of the European Union

Judicial body: European Court of Justice

The European Central Bank (ECB)

The 20th Century (caratteri generali):

The Great War

The End of the British Empire

Prohibition and the Roaring Twenties

The Wall Street Crash (Great Depression and New Deal)

The Second World War

The Years of Margaret Thatcher (Falklands War)

La docente
Irene Boccone



ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E PER GEOMETRI STATALE

“GIUSEPPE CERBONI”



Allegato n.1

DISCIPLINE COMUNI

MATERIA: Lingua e cultura francese

Docente: Serena Agostinelli

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

La classe è formata in partenza da otto studenti, tuttavia nel corso dell'anno un'alunna ha deciso di abbandonare l'attività scolastica, portando così la classe ad un totale di sette discenti.

La didattica è stata fortemente influenzata dall'articolazione in pluriclasse, essendo composta anche da allievi del terzo e del quarto anno, alcuni dei quali non avevano mai affrontato lo studio della lingua francese. Questo fatto congiunto alla talvolta scarsa frequenza ha comportato non solo una rimodulazione della programmazione, ma anche la necessità continua di riprendere gli argomenti già spiegati in precedenza. L'impegno e la motivazione risultano poco costanti, e il lavoro individuale limitato ai periodi prima delle verifiche. Quest'ultime sono state svolte per lo più in forma orale, mentre in forma scritta sono state proposte prove di comprensione al fine di migliorare la valutazione orale che in alcuni casi risulta non del tutto sufficiente. Alla fine, il livello di competenza linguistica in uscita non risulta affatto omogeneo, difatti in alcuni casi non raggiunge lo standard delle linee guida degli istituti tecnici.

Obiettivi disciplinari

Gli obiettivi disciplinari sono stati suddivisi in abilità e competenze:

Abilità

- Saper riassumere con un linguaggio appropriato i contenuti trattati.
- Cogliere la dimensione culturale ed interculturale della lingua.
- Sapersi orientare nel mondo bancario e finanziario internazionale. Conoscere i diversi tipi di pagamento nel contesto francese ed europeo.

Competenze

- Conoscere il contesto del commercio internazionale con particolare attenzione alla realtà francese ed europea.
- Comprensione orale e scritta: Comprensione scritta e orale: capire i punti focali di un testo sulla tematica trattata.
- Saper parlare con linguaggio appropriato (lessico specifico, strutture grammaticali corrette e corretta pronuncia) di argomenti che coinvolgono la società.

Tipologie delle prove di verifica e criteri di valutazione

- Verifiche scritte di comprensione del testo a domanda aperta o scelta multipla.
- Verifiche orali individuali.

Per la valutazione si è fatto riferimento alle griglie approvate in sede di Dipartimento di Lingue e deliberate dal Collegio Docenti. E' stato inoltre considerato, ai fini della valutazione finale il livello delle conoscenze raggiunte rispetto alle condizioni di partenza e l'assiduità alle lezioni.

Metodologie utilizzate

- Lezione frontale e partecipata.
- Proiezione di video per stimolare la discussione.

Libri di testo e materiali didattici

Libro di testo: Atouts Commerce;

Inoltre, sono stati impiegati contenuti integrativi (slides) nonché di supporto come mappe concettuali e riassunti; e interattivi tratti da materiali prodotti dall'insegnante.

CONTENUTI DISCIPLINARI

MODULO 1 TITOLO: Le commerce international

CONTENUTI:

- Qu'est-ce que la mondialisation?
- Les acteurs de la mondialisation
- Le commerce équitable
- Le développement durable
- Les indicateurs économiques
- L'exportation et l'importation
- Le protectionnisme
- Les procédures du commerce

MODULO 2 TITOLO: Le monde de la finance

CONTENUTI:

- Qu'est-ce que la banque?
- Des organismes financiers internationaux
- Les banques en ligne
- La banque européenne et sa politique
- Les paiements en ligne
- Les nouveaux modes de paiement

MODULO 4 TITOLO: Civilisation

CONTENUTI: L'histoire: caratteri generali

- Les institutions: caratteri generali
- L'Union européenne

La docente
Serena Agostinelli



ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E PER GEOMETRI STATALE

“GIUSEPPE CERBONI”



Allegato n.1

DISCIPLINE COMUNI

MATERIA: Religione

Docente: Leonardo Luconi

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

La classe è composta da 7 alunni. Si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica 5 studenti. Molti di loro li seguono dalla classe terza.

La classe in generale ha sempre avuto un buon atteggiamento scolastico per il rispetto delle regole, l'interesse dimostrato ed il profitto conseguito.

Molti studenti dimostrano di avere raggiunto un buon livello didattico per la capacità dialogica e la coerenza tematica.

Nel mio giudizio, per tutti gli studenti, valorizzo le cose migliori emerse in questi tre anni scolastici, ricordando che per la classe terza e la classe quarta, gli alunni sono stati appesantiti dalla difficile situazione pandemica.

Obiettivi disciplinari

- Sviluppare un maturo senso critico ed un personale progetto di vita.
- Cogliere la presenza e l'incidenza del cristianesimo nelle trasformazioni storiche contemporanee.
- Utilizzare consapevolmente le fonti autentiche del cristianesimo, interpretando correttamente i contenuti nel quadro di un confronto aperto al mondo del lavoro e della professionalità.
- Conoscere il ruolo della religione nella società contemporanea: secolarizzazione, pluralismo, nuovi fermenti religiosi e globalizzazione.
- Conoscere l'identità del cristianesimo in riferimento ai suoi documenti fondanti e all'evento centrale della nascita, morte e risurrezione di Gesù Cristo.
- Conoscere il Magistero della Chiesa su aspetti specifici della realtà sociale, economica, etica e tecnologica.
- Saper motivare in un contesto multiculturale, le proprie scelte di vita, confrontandole in modo costruttivo con quelle di altre religioni e visioni di pensiero.
- Saper individuare la visione cristiana della vita umana ed il suo fine, in un confronto aperto con gli altri.
- Saper riconoscere sul piano etico, potenzialità e rischi dello sviluppo scientifico e tecnologico.

Tipologie delle prove di verifica e criteri di valutazione

Durante l'anno scolastico ho svolto una valutazione sistematica, improntata sul dialogo educativo, sulla discussione guidata, sullo scambio libero di opinioni e sulle domande orali, per capire il grado di interesse, il livello di profitto e le competenze sviluppate.

Metodologie utilizzate

Lezione frontale e partecipata, dibattito, discussione guidata.

Lettura e commento.

Lettura dei testi.

Proiezione di video per stimolare la discussione.

Lettura di immagini.

Libri di testo e materiali didattici

Libro di testo:

- 1) "Incontro all'altro, smart", volume unico, autore Sergio Bocchini, EDB Scuola, Ferrara 2019.
- 2) "A carte scoperte", volume unico, autori Michele Contadini e Simone Frezzotti, Elledici Scuola, il Capitello, 2019
- 3) Materiale didattico multimediale fruito da internet

CONTENUTI DISCIPLINARI

-La religione nella preistoria, l'homo religiosus. Mircea Eliade

-Le antiche tracce dell'homo religiosus. La religione nella preistoria

-Le religioni antiche. La religione nell'antico Egitto.

<https://www.youtube.com/watch?v=cN99IKviUaI>

-Il passaggio dalle religioni politeiste alle monoteiste,

<https://www.youtube.com/watch?v=jfIPhfV1ywM>

-Dalle religioni politeiste alle monoteiste. Il perché del successo cristiano

-Gli insegnamenti di padre Amorth. Il diavolo e l'esorcista

<https://www.youtube.com/watch?v=KqRieNCAHv0>

-Il Cristo bambino <https://www.youtube.com/watch?v=zcU30IT44ww> San Francesco e la vera storia del presepe https://www.youtube.com/watch?v=77_SIkI87TA

-Gli esorcismi, la possessione diabolica. Magia, spiritismo, fenomeni paranormali...

-Cittadini del mondo. Le quattro tappe della maturità: conoscenza, responsabilità, giustizia, etica

-La storia di san Valentino e le tradizioni nel mondo <https://www.youtube.com/watch?v=PwIQY-guD-A> Paulo Coelho: "le cose che ho imparato nella vita"

<https://www.youtube.com/watch?v=bFDNpflCdhM>

-Amore senza fine. Dare un senso all'amore. Madre Teresa di Calcutta

<https://www.youtube.com/watch?v=EDSvxLn-an8>

-Amore senza fine. Raissa e Jacques Maritain: un cammino d'amore

-Amore senza fine. Dentro di me. Il sentimento dell'amore.

-I luoghi dell'infinito. La cappella Sistina https://www.youtube.com/watch?v=bA6hB_UMSyU

-Il mistero della casa di Loreto, docu film

-La storia della salvezza, docu film

Il docente
Leonardo Luconi



ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E PER GEOMETRI STATALE

“GIUSEPPE CERBONI”



Allegato n.1

DISCIPLINE DI INDIRIZZO

MATERIA: Economia Aziendale

Docente: Mariangela Capobianco

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

La classe, composta da sette alunni, si presenta eterogenea per le lacune pregresse della materia e per il percorso di studi precedente; infatti, durante l'anno scolastico ha avuto in linea generale un rendimento altalenante.

Dal punto di vista didattico, quasi la totalità degli studenti, anche se in modo diversificato, ha conseguito gli obiettivi fissati e perseguiti nel corso dell'anno: una parte degli studenti ha ottenuto esiti appena sufficienti, mentre l'altra parte pienamente soddisfacenti. Infatti, alcuni alunni si sono distinti per l'interesse e la partecipazione attiva alle lezioni, altri invece, meno motivati, si sono dedicati allo studio in modo frammentario e non adeguato ad una classe quinta. Questo congiunto ad una partecipazione saltuaria ha fortemente inficiato il consolidamento degli argomenti. Inoltre, si evidenziano difficoltà accentuate nel rielaborare le tematiche proposte, di conseguenza è stato necessario uno studio guidato in classe, accompagnato da una continua ripresa e riflessione delle unità didattiche trattate. In aggiunta, il lavoro a casa, quando eseguito, è stato svolto da una parte della classe con precisione, puntualità e sforzo di interiorizzazione, invece, da altri spesso in modo sommario e senza rispettare le scadenze.

Inoltre, si evidenzia che tale rallentamento è dovuto anche e soprattutto alle difficoltà legate all'articolazione del gruppo in una pluriclasse, per cui è stato necessario ripartire le ore a disposizione per l'insegnamento della materia. Questa necessità ha portato a rivedere la programmazione: sono stati necessari tagli e/o sintesi di alcune tematiche essenziali.

Nonostante le difficoltà appena evidenziate, gli studenti in linea generale hanno evidenziato una leggera progressione nell'apprendimento della disciplina.

Le verifiche scritte somministrate si sono basate sugli esercizi svolti in classe e sono sempre stati concessi tempi adeguati per lo svolgimento.

Obiettivi disciplinari

MODULO A: Redazione e analisi dei bilanci dell'impresa

L'obiettivo è dato un bilancio d'esercizio di saperlo leggere, redigere, riclassificare e analizzare tramite il calcolo di margini e indici.

MODULO B: Il reddito fiscale dell'impresa

Acquisire conoscenze sulle imposte dirette che gravano sul reddito di impresa e sulla determinazione del reddito fiscale partendo dal reddito di bilancio.

MODULO C: Il controllo e la gestione dei costi dell'impresa

Acquisire conoscenze sulla contabilità dei costi.

MODULO D: La pianificazione e la programmazione dell'impresa

Conoscenze di base sul budget e sulla sua redazione.

MODULO E: I finanziamenti delle imprese

Conoscenza delle principali fonti di finanziamento a cui può ricorrere un'impresa

Tipologie delle prove di verifica e criteri di valutazione

Verifiche di tipo formativo e sommativo. Verifiche scritte e orali individuali. Nella valutazione complessiva si è tenuto conto, oltre delle conoscenze, competenze e capacità acquisite, anche della partecipazione, frequenza e progressione nell'apprendimento.

Sono state svolte due simulazioni della seconda prova dell'esame di Stato.

Per i criteri di valutazione si sono seguite le griglie stabilite dal dipartimento di economia.

Metodologie utilizzate

Lezioni frontali e lezioni partecipate, esercitazioni guidate dal docente, attività individuali di ricerca.

Libri di testo e materiali didattici

Libro di testo: Futuro impresa up vol. 5 di L. Barale e G. Ricci, ed. Tramontana.

CONTENUTI DISCIPLINARI

MODULO A : Redazione e analisi dei bilanci dell'impresa

Le immobilizzazioni

L'assestamento dei conti

scritture di completamento; scritture di integrazione; scritture di rettifica; ammortamento

Il bilancio d'esercizio

Le componenti e in quali forme può essere redatto il bilancio d'esercizio civilistico

I principi di redazione del bilancio (art. 2423 bis del c.c.)

Cenni sulle principali differenze tra il bilancio civilistico e il bilancio IAS/IFRS

La rielaborazione dello Stato Patrimoniale

La rielaborazione del Conto economico secondo le due configurazioni:

A valore aggiunto

A ricavi e costo del venduto

L'interpretazione del bilancio d'esercizio attraverso l'analisi per indici:

Indici di redditività;

Indici patrimoniali;

Indici finanziari;

Margini della struttura patrimoniale;

Indici di produttività.

L'analisi per flussi

I flussi finanziari e i flussi economici

Il calcolo del flusso finanziario di PCN dell'attività operativa

L'analisi del bilancio socio-ambientale

Come agiscono le imprese socialmente responsabili

Quali obblighi comunicativi sono previsti in ambito di responsabilità sociale

I principi di redazione del bilancio socio-ambientale

MODULO B: IL REDDITO FISCALE DELL'IMPRESA

Quali imposte gravano sull'impresa

La base imponibile IRAP e il calcolo dell'IRAP

La determinazione del reddito fiscale d'impresa e i principi generali della tassazione dell'impresa.

MODULO C: IL CONTROLLO E LA GESTIONE DEI COSTI DELL'IMPRESA

Sintesi sulla classificazione dei costi

La contabilità a direct costing e a full costing

Cenni sull'utilizzo dei costi nelle decisioni aziendali (make or buy, accettare o meno un ordine)

Concetti chiave sulla Break even analysis e il diagramma di redditività

MODULO D: La pianificazione e la programmazione dell'impresa*

Aspetti generali sul budget: funzioni, parti da cui è composto e tecniche di redazione (Budget incrementativo, scorrevole, zero-base e flessibile)

MODULO E: I FINANZIAMENTI DELLE IMPRESE

Aspetti generali sulla classificazione dei finanziamenti bancari a breve e a medio/ lungo termine

***Il modulo D sarà trattato dopo il 15 maggio.**

La docente
Mariangela Capobianco



ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E PER GEOMETRI STATALE

“GIUSEPPE CERBONI”



Allegato n.1 DISCIPLINE DI INDIRIZZO

MATERIA: DIRITTO

Docente SOLARO GIUSEPPE

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

La classe, durante l'anno scolastico ha mostrato interesse per lo studio della disciplina. Si può considerare composta da una maggioranza, che, con diversa articolazione dell'interesse, dell'impegno, delle capacità logiche e della continuità, ha comunque seguito l'offerta conoscitiva proposta dalla disciplina, ottenendo risultati più che soddisfacenti. Un'altra parte di essi, ha mostrato qualche difficoltà a seguire e rielaborare gli argomenti proposti ma, seppur con un metodo mnemonico e poco critico ha, progressivamente, migliorato raggiungendo un livello più che sufficiente. L'attività didattica, svolta con lezioni frontali e partecipate, si è avvalsa anche del supporto di "slides" e di riepiloghi degli argomenti trattati, effettuati per concetti generali dal sottoscritto, al fine di favorire l'apprendimento, di potenziare la padronanza della disciplina, nonché l'utilizzo del linguaggio specifico da parte dei discenti. Per alcuni argomenti, a volte, si è reso necessario sintetizzare, tenendo conto dei livelli di partenza, degli interessi dimostrati e della disponibilità degli stessi ad apprendere.

L'andamento complessivo ha permesso il raggiungimento degli obiettivi prefissati, malgrado la frequenza non regolare di alcuni studenti, per motivi di lavoro e personali, e la presenza di una pluriclasse. Dal punto di vista disciplinare gli alunni si sono caratterizzati per un comportamento corretto che ha contribuito positivamente sul dialogo educativo.

Per concludere, si può asserire che il livello raggiunto dalla classe, nel suo complesso, è buono.

Obiettivi disciplinari

Conoscere la nozione di stato in generale ed i suoi elementi costitutivi. Conoscere i vari modelli di stato in relazione ai concetti di forme di stato e forme di governo. Riconoscere le relazioni fra i soggetti giuridici che intervengono nello sviluppo economico, sociale e territoriale. Conoscere il funzionamento degli organi dello Stato. Struttura, organizzazione e funzionamento degli organi costituzionali. Inquadrare gli organi statali nell'ambito dell'ordinamento costituzionale e comprenderne ruolo e rapporti. Conoscere i principi base del diritto internazionale pubblico. Conoscere l'Unione europea - come organismo sovranazionale. Evoluzione dell'Unione europea - istituzioni europee ed atti normativi. Conoscere le relazioni tra l'Italia e la Comunità internazionale. Identificare il ruolo dell'ONU nel sistema di relazioni internazionali. Conoscere struttura, funzioni ed attività specifica della P.A. Individuare la funzione ed i principi dell'attività amministrativa. Classificare gli organi amministrativi in base alle diverse funzioni svolte. Conoscere le diverse tipologie dei provvedimenti amministrativi a tutela dei diritti del cittadino. Conoscere la globalizzazione e la sua evoluzione storica. Conoscere gli ostacoli alla globalizzazione.

Tipologie delle prove di verifica

Le verifiche sono state:

- formative - per il controllo in itinere del processo di apprendimento e a tale scopo sono stati utilizzati gli esercizi strutturati (vero/falso, scelta multipla, risposte aperte e spazio per verificare la capacità di approfondimento)

- sommative per il controllo del profitto scolastico ai fini della valutazione. Si è fatto uso delle domande a risposta aperta, oltre alle classiche interrogazioni.

La valutazione finale, per l'attribuzione del voto e del giudizio, è stata determinata secondo quanto disposto ed approvato dal Collegio docenti e, altresì, tenendo conto di criteri, quali, l'acquisizione del linguaggio giuridico, la partecipazione al dialogo scolastico, l'attenzione, la frequenza, l'interesse dimostrato e la capacità di effettuare collegamenti disciplinari e interdisciplinari.

Griglie di valutazione utilizzate

Nella valutazione complessiva si è tenuto conto, oltre delle conoscenze, competenze e capacità acquisite, anche della partecipazione, frequenza e progressione nell'apprendimento. Nell'A.S. è stata utilizzata la griglia di valutazione predisposta dal Dipartimento discipline giuridico-economiche.

Metodologie utilizzate

Durante il percorso formativo l'attività didattica si è svolta attraverso lezione frontali partecipate stimolando gli alunni a formulare, in base alle situazioni problematiche presentate, ipotesi di soluzione basate sull'utilizzo delle conoscenze acquisite.

Gli strumenti utilizzati sono stati i seguenti: Libro di testo, Fonti normative (Costituzione), mappe concettuali, power point, analisi di documenti e materiale tratto da internet e da libri.

Libri di testo e materiali didattici

Libro di testo: Tutti in aula B - Simone Crocetti. Edizione - Tramontana.

CONTENUTI DISCIPLINARI

Modulo 1 LO STATO

Lo Stato e il popolo

Gli stranieri

Il territorio e la sovranità

Le forme di Stato

Le forme di governo

Dallo Statuto Albertino alla Repubblica

La Costituzione repubblicana italiana

Modulo 2 L'ORDINAMENTO COSTITUZIONALE

Le forme di governo della Repubblica italiana

Parlamento: composizione e durata

I parlamentari

Le funzioni del Parlamento

Presidente della Repubblica

Il Governo

La Corte Costituzionale: la funzione giurisdizionale

La Magistratura

Modulo 3 LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Gli enti territoriali

Le Regioni

Il Comune

Modulo 5 I FENOMENI GIURIDICI INTERNAZIONALI

L'ONU

L'Unione Europea

Il Docente
Giuseppe Solaro



ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E PER GEOMETRI STATALE

“GIUSEPPE CERBONI”



Allegato n.1

DISCIPLINE DI INDIRIZZO

MATERIA: SCIENZA DELLE FINANZE

Docente SOLARO GIUSEPPE

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

La classe, durante l'anno scolastico ha mostrato interesse per lo studio della disciplina. Si può considerare composta da una maggioranza, che, con diversa articolazione dell'interesse, dell'impegno, delle capacità logiche e della continuità, ha comunque seguito l'offerta conoscitiva proposta dalla disciplina, ottenendo risultati più che soddisfacenti. Un'altra parte di essi, ha mostrato qualche difficoltà a seguire e rielaborare gli argomenti proposti ma, seppur con un metodo mnemonico e poco critico ha, progressivamente, migliorato raggiungendo un livello più che sufficiente.

L'attività didattica, svolta con lezioni frontali e partecipate, si è avvalsa anche del supporto di "slides" e di riepiloghi degli argomenti trattati, effettuati per concetti generali dal sottoscritto, al fine di favorire l'apprendimento, di potenziare la padronanza della disciplina, nonché l'utilizzo del linguaggio specifico da parte dei discenti. Per alcuni argomenti, a volte, si è reso necessario sintetizzare, tenendo conto dei livelli di partenza, degli interessi dimostrati e della disponibilità degli stessi ad apprendere.

L'andamento complessivo ha permesso il raggiungimento degli obiettivi prefissati, malgrado la frequenza non regolare di alcuni studenti, per motivi di lavoro e personali, e la presenza di una pluriclasse.

Dal punto di vista disciplinare gli alunni si sono caratterizzati per un comportamento corretto che ha contribuito positivamente sul dialogo educativo. Per concludere, si può asserire che il livello raggiunto dalla classe, nel suo complesso, è buono.

Obiettivi disciplinari

Individuare i principi regolatori dell'attività finanziaria dello Stato e i modi in cui l'operatore pubblico acquista e utilizza le risorse necessarie per lo svolgimento dei propri compiti. Comprendere il concetto di spesa pubblica. Analizzare gli effetti economici della spesa pubblica. Individuare la funzione della spesa pubblica come strumento di politica economica. Conoscere le fonti delle entrate pubbliche e comprenderne la natura ed i caratteri. Saper distinguere i diversi tipi di entrate pubbliche. Comprendere gli effetti economici della politica delle entrate. Distinguere i diversi tipi di imposta cogliendo peculiarità e conseguenze in ambito economico e sociale. Considerare il bilancio come atto di indirizzo politico e giuridico nonché valido strumento di programmazione economica. Analizzare i caratteri del sistema tributario italiano – individuare i profili giuridici ed economici delle imposte.

Tipologie delle prove di verifica

Le verifiche sono state esplesate attraverso interrogazioni orali.

La valutazione finale, per l'attribuzione del voto e del giudizio, è stata determinata secondo quanto disposto ed approvato dal Collegio docenti e, altresì, tenendo conto di criteri, quali, l'acquisizione del linguaggio giuridico, la partecipazione al dialogo scolastico, l'attenzione, la frequenza, l'interesse dimostrato e la capacità di effettuare collegamenti disciplinari e interdisciplinari.

Griglie di valutazione utilizzate

Nella valutazione complessiva si è tenuto conto, oltre delle conoscenze, competenze e capacità acquisite, anche della partecipazione, frequenza e progressione nell'apprendimento. Nell'A.S. è stata utilizzata la griglia di valutazione predisposta dal Dipartimento discipline giuridico-economiche.

Metodologie utilizzate

Durante il percorso formativo l'attività didattica si è svolta attraverso lezione frontali partecipate stimolando gli alunni a formulare, in base alle situazioni problematiche presentate, ipotesi di soluzione basate sull'utilizzo delle conoscenze acquisite.

Gli strumenti utilizzati sono stati i seguenti: Libro di testo, Fonti normative (Costituzione), mappe concettuali, power point, analisi di documenti e materiale tratto da internet e da libri.

Libri di testo e materiali didattici

Economia Politica per il Quinto Anno. Scienze delle Finanze e diritto tributario, a cura di L. Gagliardini – G. Palmerio, M.P. Lorenzoni. Edizione - Le Monnier Scuola.

CONTENUTI DISCIPLINARI

L'ATTIVITA' FINANZIARIA PUBBLICA

- L'attività finanziaria pubblica e la scienza delle finanze (bisogni pubblici e servizi pubblici)
- Evoluzione storica dell'attività finanziaria pubblica (finanza neutrale, finanza congiunturale, finanza sociale, finanza funzionale, neoliberalismo)
- La finanza pubblica come strumento di politica economica: strumenti di politica finanziaria
- Attività finanziaria: per stabilizzare l'economia, per favorire lo sviluppo del reddito nazionale, per condizionare la redistribuzione del reddito tra i cittadini
- I beni pubblici

LA POLITICA DELLA SPESA

- La spesa pubblica e la sua struttura (classificazione delle spese pubbliche)
- Gli effetti economici e sociali della spesa pubblica
- La spesa pubblica e l'analisi costi – benefici
- L'aumento della spesa pubblica e la sua misurazione
- La crisi dello stato sociale e il contenimento della spesa
- La spesa per la sicurezza sociale

LA POLITICA DELL'ENTRATA

- Le entrate pubbliche
- Le entrate originarie
- Le entrate straordinarie
- I prestiti pubblici (classificazioni)
- Debito fluttuante e debito consolidato
- L'alleggerimento del debito pubblico (ammortamento e conversione)
- Le tasse e i contributi e loro classificazione
- Le imposte (elementi e classificazioni)
- Capacità contributiva e progressività dell'imposta
- L'applicazione della progressività

- Gli effetti economici delle imposte: evasione, elusione, rimozione, traslazione, diffusione. Il processo di traslazione e condizioni per il suo verificarsi.

LA POLITICA DI BILANCIO

- La programmazione degli obiettivi di finanza pubblica nel contesto delle regole europee: Semestre europeo
- Le differenti forme del bilancio dello Stato: classificazioni
- Natura e principi del bilancio dello Stato
- Il Documento di Economia e Finanza: iter e contenuto
- Il Disegno di Legge del bilancio di previsione dello Stato: iter e contenuto

IL SISTEMA TRIBUTARIO ITALIANO

- La struttura del sistema tributario italiano: articoli 23 e 53 della Costituzione
- Concetti chiave sull'IRPEF, IRES, IRAP e IVA*

Il Docente
Giuseppe Solaro

*Questi argomenti saranno trattati dopo il 15 maggio

Allegato n.2

Griglie di valutazione

Griglia di valutazione della prima prova scritta -ITALIANO -

CANDIDATO _____ CLASSE _____ DATA _____

INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE DI BASE (MAX 60 pt)	Livelli	DESCRITTORI	Punti
INDICATORE 1 (COMPETENZE TESTUALI) • Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. • Coesione e coerenza testuale.	1-5	L'impostazione e l'articolazione del testo sono carenti, la coerenza e la coesione testuale sono spesso assenti	
	6-11	L'impostazione e l'articolazione del testo denotano insufficiente ideazione e organizzazione degli argomenti; la coerenza e la coesione dei discorsi, se pur presenti, non risultano del tutto accettabili	
	12-17	L'impostazione e l'articolazione del testo rivelano un'organizzazione sufficiente/discreta degli argomenti intorno ad un'idea di fondo, coerenza e coesione adeguate.	
	18-20	L'impostazione e l'articolazione del testo rivelano la presenza di solide capacità di ideazione e organizzazione degli argomenti intorno ad un'idea di fondo, completa coerenza e coesione nello svolgimento dei discorsi.	
INDICATORE 2 (COMPETENZE LINGUISTICHE) • Ricchezza e padronanza lessicale. • Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura.	1-5	L'elaborato rivela carenze nell'uso degli strumenti lessicali e semantici, la conoscenza insufficiente delle strutture grammaticali, del sistema ortografico e interpuntivo	
	6-11	L'elaborato rivela insufficienti risorse lessicali e semantiche e la conoscenza non del tutto accettabile delle strutture grammaticali, del sistema ortografico e interpuntivo	
	12-17	L'elaborato rivela la presenza di risorse lessicali da accettabili a discrete, nonché la conoscenza essenziale delle strutture grammaticali; l'ortografia e la punteggiatura risultano corrette.	
	18-20	L'elaborato rivela ricchezza di risorse lessicali e sostanziale padronanza delle strutture morfosintattiche, del sistema ortografico e della punteggiatura.	
INDICATORE 3 (CONOSCENZE E COMPETENZE LOGICO- CRITICHE) • Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali. • Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.	1-5	Le informazioni risultano carenti, i commenti e le valutazioni personali poco coerenti o assenti	
	6-11	Le informazioni presenti nell'elaborato non risultano sufficienti; la rielaborazione e i commenti sono scarsamente personali	
	12-17	Le informazioni fornite dall'elaborato risultano pertinenti e adeguate alle consegne; inoltre sono presenti commenti e valutazioni personali, se pur con differenti livelli di approfondimento.	
	18-20	L'elaborazione presenta ricchezza e precisione di informazioni e di dati; i commenti risultano coerenti e personali.	
PUNTEGGIO TOTALE COMPETENZE DI BASE			/60

Somma dei punteggi	PUNTEGGIO IN CENTESIMI
Tipologia generale + Tipologia A	/100
Tipologia generale + Tipologia B	/100
Tipologia generale + Tipologia C	/100

Punteggio totale della prova in ventesimi, senza arrotondamento	/20
Punteggio definitivo della prova in ventesimi	/20

Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento)

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA
TIPOLOGIA A – Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano

CANDIDATO.....CLASSE.....

INDICATORI GENERALI (Max 60 punti)			
Indicatore 1		PUNT.PREV.	PUNT.ASSEG.
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	L'impostazione e l'articolazione del testo sono carenti, la coerenza e la coesione testuale sono spesso assenti	1 – 5	
	Poco organizzata e non sempre adeguata. L'impostazione e l'articolazione del testo denotano insufficiente ideazione e organizzazione degli argomenti; la coerenza e la coesione dei discorsi, se pur presenti, non risultano del tutto accettabili	6 – 11	
	L'impostazione e l'articolazione del testo rivelano un'organizzazione sufficiente/discreta degli argomenti intorno ad un'idea di fondo, coerenza e coesione adeguate	12-17	
	L'impostazione e l'articolazione del testo rivelano la presenza di solide capacità di ideazione e organizzazione degli argomenti intorno ad un'idea di fondo, completa coerenza e coesione nello svolgimento dei discorsi.	18-20	
Coesione e coerenza testuale			
Totale		/20
Indicatore 2			
Ricchezza e padronanza lessicale	L'elaborato rivela carenze nell'uso degli strumenti lessicali e semantici, la conoscenza insufficiente delle strutture grammaticali, del sistema ortografico e interpuntivo	1 – 5	
	Proprietà lessicale parzialmente adeguata L'elaborato rivela insufficienti risorse lessicali e semantiche e la conoscenza non del tutto accettabile delle strutture grammaticali, del sistema ortografico e interpuntivo	6 – 11	
	L'elaborato rivela la presenza di risorse lessicali da accettabili a discrete, nonché la conoscenza essenziale delle strutture grammaticali; l'ortografia e la punteggiatura risultano corrette	12-17	
	Lessico ricco e vario L'elaborato rivela ricchezza di risorse lessicali e sostanziale padronanza delle strutture morfosintattiche, del sistema ortografico e della punteggiatura	18-20	
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura			
Totale		/20
Indicatore 3			
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	Le informazioni risultano carenti, i commenti e le valutazioni personali poco coerenti o assenti	1 – 5	
	Le informazioni presenti nell'elaborato non risultano sufficienti; la rielaborazione e i commenti sono scarsamente personali	6 – 11	
	Le informazioni fornite dall'elaborato risultano pertinenti e adeguate alle consegne; inoltre sono presenti commenti e valutazioni personali, se pur con differenti livelli di approfondimento	12-17	
	L'elaborazione presenta ricchezza e precisione di informazioni e di dati; i commenti risultano coerenti e personali.	18-20	
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali			
Totale		/20
INDICATORI SPECIFICI (Max 40 punti)			

Rispetto dei vincoli posti nella consegna (ad esempio, indicazioni di massima circa la lunghezza del testo – se presenti – o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione)	Le indicazioni della consegna e/o la parafrasi o la sintesi del testo non sono rispettate	1 - 3	
	Le indicazioni della consegna e/o la parafrasi o la sintesi del testo non sono del tutto rispettate	4 - 5	
	Le indicazioni della consegna e/o la parafrasi o la sintesi del testo sono in linea di massima rispettate	6 - 7	
	Le indicazioni della consegna e/o la parafrasi o la sintesi del testo sono rispettate appieno	8 - 10	
	Totale	/10
Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi nodi tematici e stilistici	L'elaborato dimostra una mancata comprensione del testo	1 - 3	
	L'elaborato dimostra una comprensione del testo limitata e/o non completa	4 - 5	
	L'elaborato dimostra che il senso complessivo e i nodi tematici e stilistici del testo sono stati compresi	6 - 7	
	L'elaborato dimostra una comprensione del testo nel suo senso complessivo e nei suoi nodi tematici e stilistici completa e profonda	8 - 10	
	Totale	/10
Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta)	Analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta) non presente o errata	1 - 3	
	Analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta) parziale e limitata	4 - 5	
	Analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta) accettabile, anche se non tutti gli elementi sono adeguatamente analizzati	6 - 7	
	Analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta) puntuale e precisa	8 - 10	
	Totale	/10
Interpretazione corretta e articolata del testo	Interpretazione del testo non presente o non corretta	1 - 3	
	L'interpretazione del testo non è del tutto corretta	4 - 5	
	Il testo è stato correttamente interpretato e l'interpretazione è stata adeguatamente articolata	6 - 7	
	Il testo è stato correttamente interpretato e contestualizzato; l'interpretazione è stata espressa in un'esposizione bene articolata	8 - 10	
	Totale	/10

Punteggio indicatori generali/60

Punteggio indicatori specifici/40

Punteggio totale/100

Valutazione della prova...../20

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA
TIPOLOGIA B – Analisi e produzione di un testo argomentativo

CANDIDATO.....
 CLASSE.....

INDICATORI GENERALI (Max 60 punti)			
Indicatore 1		PUNT.PREV.	PUNT.ASSEG.
<i>Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo</i>	L'impostazione e l'articolazione del testo sono carenti, la coerenza e la coesione testuale sono spesso assenti	1 – 5	
	Poco organizzata e non sempre adeguata. L'impostazione e l'articolazione del testo denotano insufficiente ideazione e organizzazione degli argomenti; la coerenza e la coesione dei discorsi, se pur presenti, non risultano del tutto accettabili	6 – 11	
	L'impostazione e l'articolazione del testo rivelano un'organizzazione sufficiente/discreta degli argomenti intorno ad un'idea di fondo, coerenza e coesione adeguate	12-17	
	L'impostazione e l'articolazione del testo rivelano la presenza di solide capacità di ideazione e organizzazione degli argomenti intorno ad un'idea di fondo, completa coerenza e coesione nello svolgimento dei discorsi.	18-20	
	Totale	/20
Indicatore 2			
<i>Ricchezza e padronanza lessicale</i>	L'elaborato rivela carenze nell'uso degli strumenti lessicali e semantici, la conoscenza insufficiente delle strutture grammaticali, del sistema ortografico e interpuntivo	1 – 5	
	Proprietà lessicale parzialmente adeguata. L'elaborato rivela insufficienti risorse lessicali e semantiche e la conoscenza non del tutto accettabile delle strutture grammaticali, del sistema ortografico e interpuntivo	6 – 11	
	L'elaborato rivela la presenza di risorse lessicali da accettabili a discrete, nonché la conoscenza essenziale delle strutture grammaticali; l'ortografia e la punteggiatura risultano corrette	12-17	
	Lessico ricco e vario. L'elaborato rivela ricchezza di risorse lessicali e sostanziale padronanza delle strutture morfosintattiche, del sistema ortografico e della punteggiatura	18-20	
	Totale	/20
Indicatore 3			
<i>Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali</i>	Le informazioni risultano carenti, i commenti e le valutazioni personali poco coerenti o assenti	1 – 5	
	Le informazioni presenti nell'elaborato non risultano sufficienti; la rielaborazione e i commenti sono scarsamente personali	6 – 11	
	Le informazioni fornite dall'elaborato	12-17	

	risultano pertinenti e adeguate alle consegne; inoltre sono presenti commenti e valutazioni personali, se pur con differenti livelli di approfondimento		
	L'elaborazione presenta ricchezza e precisione di informazioni e di dati; i commenti risultano coerenti e personali.	18-20	
	Totale	/20

INDICATORI SPECIFICI (Max 40 punti)			
<i>Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto</i>	Mancata o errata individuazione di tesi o argomentazioni presenti nel testo proposto	1 - 4	
	Parziale individuazione di tesi o argomentazioni presenti nel testo proposto	5 - 7	
	Individuazione dei nuclei essenziali della struttura argomentativa del testo proposto	8 - 11	
	Individuazione completa e puntuale dei temi e delle argomentazioni proposti dal testo	12 - 15	
	Totale	/15
<i>Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti</i>	Elaborato non coerente ed errato utilizzo dei connettivi	1 - 4	
	Elaborato parzialmente coerente e con un uso non sempre corretto dei connettivi	5 - 7	
	Elaborato sostanzialmente coerente con adeguato uso dei connettivi	8 - 11	
	Elaborato coerente ed articolato, uso efficace e corretto dei connettivi	12 - 15	
	Totale	/15
<i>Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione</i>	Elaborato privo di riferimenti culturali o con riferimenti non pertinenti	1 - 3	
	Elaborato con scarsi o poco significativi riferimenti culturali	4 - 5	
	Elaborato con adeguati riferimenti culturali	6 - 7	
	Elaborato ricco di riferimenti culturali utilizzati in modo congruente e personale	8 - 10	
	Totale	/10

Punteggio indicatori generali/60 Punteggio indicatori specifici/40
Punteggio totale/100 **Valutazione della prova...../20**

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA

TIPOLOGIA C – Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità

CANDIDATO.....CLASSE.....

INDICATORI GENERALI (Max 60 punti)			
Indicatore 1		PUNT.PREV.	PUNT.ASSEG.
<i>Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo</i>	L'impostazione e l'articolazione del testo sono carenti, la coerenza e la coesione testuale sono spesso assenti	1 – 5	
	Poco organizzata e non sempre adeguata. L'impostazione e l'articolazione del testo denotano insufficiente ideazione e organizzazione degli argomenti; la coerenza e la coesione dei discorsi, se pur presenti, non risultano del tutto accettabili	6 – 11	
	L'impostazione e l'articolazione del testo rivelano un'organizzazione sufficiente/discreta degli argomenti intorno ad un'idea di fondo, coerenza e coesione adeguate	12-17	
	L'impostazione e l'articolazione del testo rivelano la presenza di solide capacità di ideazione e organizzazione degli argomenti intorno ad un'idea di fondo, completa coerenza e coesione nello svolgimento dei discorsi.	18-20	
	Totale	/20
Indicatore 2			
<i>Ricchezza e padronanza lessicale</i>	L'elaborato rivela carenze nell'uso degli strumenti lessicali e semantici, la conoscenza insufficiente delle strutture grammaticali, del sistema ortografico e interpuntivo	1 – 5	
	Proprietà lessicale parzialmente adeguata L'elaborato rivela insufficienti risorse lessicali e semantiche e la conoscenza non del tutto accettabile delle strutture grammaticali, del sistema ortografico e interpuntivo	6 – 11	
	L'elaborato rivela la presenza di risorse lessicali da accettabili a discrete, nonché la conoscenza essenziale delle strutture grammaticali; l'ortografia e la punteggiatura risultano corrette	12-17	
	Lessico ricco e vario L'elaborato rivela ricchezza di risorse lessicali e sostanziale padronanza delle strutture morfosintattiche, del sistema ortografico e della punteggiatura	18-20	
	Totale	/20
Indicatore 3			
<i>Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali</i>	Le informazioni risultano carenti, i commenti e le valutazioni personali poco coerenti o assenti	1 – 5	
	Le informazioni presenti nell'elaborato non risultano sufficienti; la rielaborazione e i commenti sono scarsamente personali	6 – 11	
	Le informazioni fornite dall'elaborato risultano pertinenti e adeguate alle consegne; inoltre sono presenti	12-17	

	commenti e valutazioni personali, se pur con differenti livelli di approfondimento		
	L'elaborazione presenta ricchezza e precisione di informazioni e di dati; i commenti risultano coerenti e personali.	18-20	
	Totale	/20

INDICATORI SPECIFICI (Max 40 punti)			
<i>Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale parafrasi</i>	Elaborato non pertinente alla traccia e titolo non coerente; eventuale parafrasi non svolta o errata	1 - 4	
	Elaborato parzialmente pertinente alla traccia e/o titolo poco coerente; eventuale parafrasi non adeguata	5 - 7	
	Elaborato pertinente alla traccia, titolo coerente, eventuale parafrasi adeguata	8 - 11	
	Elaborato pertinente alla traccia svolto con apporti personali; titolo originale ed efficace, eventuale parafrasi corretta	12 - 15	
	Totale	/15
<i>Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione</i>	Elaborato disorganico ed incongruente nell'esposizione	1 - 4	
	Sviluppo parzialmente organico e poco congruente nell'esposizione	5 - 7	
	Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	8 - 11	
	Sviluppo ben articolato e testo coeso	12 - 15	
	Totale	/15
<i>Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali</i>	Elaborato privo di riferimenti culturali o con riferimenti non pertinenti	1 - 3	
	Elaborato con scarsi o poco significativi riferimenti culturali	4 - 5	
	Elaborato con adeguati riferimenti culturali	6 - 7	
	Elaborato ricco di riferimenti culturali utilizzati in modo congruente e personale	8 - 10	
	Totale	/10

Punteggio indicatori generali/60 Punteggio indicatori specifici/40

Punteggio totale/100 **Valutazione della prova...../20**

GRIGLIE DI VALUTAZIONE DELLA SECONDA PROVA

indicatori di prestazione	descrittori di livello di prestazione	punteggio	punteggio ottenuto
Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti della disciplina.	Piena padronanza delle conoscenze disciplinari	4	
	Padronanza non del tutto esaustiva delle conoscenze disciplinari	3	
	Padronanza essenziale delle conoscenze disciplinari	2	
	Conoscenze nulle o estremamente frammentarie e lacunose con nessuna o molto limitata padronanza di esse	1	
Padronanza delle competenze tecnico professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento alla comprensione di testi, all'analisi di documenti di natura economico aziendale, all'elaborazione di business plan, report, piani e altri documenti di natura economico- finanziaria e patrimoniale destinati a soggetti diversi, alla realizzazione di analisi, modellazione e simulazione dei dati.	Comprensione e analisi complete e corrette dei testi/documenti proposti. Piena padronanza nell'elaborare documenti e nel realizzare analisi/simulazioni perfettamente coerenti con le informazioni possedute e le ipotesi costruite	6	
	Comprensione e analisi adeguate dei testi/documenti proposti. Padronanza non del tutto esaustiva nell'elaborare documenti e nel realizzare analisi/simulazioni coerenti con le informazioni possedute e le ipotesi costruite	5	
	Comprensione e analisi base dei testi/documenti proposti. Padronanza essenziale nell'elaborare documenti e nel realizzare analisi/simulazioni coerenti con le informazioni possedute e le ipotesi costruite	4	
	Comprensione e analisi parziali dei testi/documenti proposti. Padronanza limitata nell'elaborare documenti e nel realizzare analisi/simulazioni coerenti con le informazioni possedute e le ipotesi costruite	3	
	Comprensione e analisi parziali dei testi/documenti proposti. Padronanza molto limitata nell'elaborare documenti e nel realizzare analisi/simulazioni coerenti con le informazioni possedute e le ipotesi costruite	2	
	Comprensione e analisi molto limitate dei testi/documenti proposti. Nessuna padronanza nell'elaborare documenti e nel realizzare analisi coerenti con le informazioni possedute e le ipotesi costruite	1	
	Comprensione e analisi nulle dei testi/documenti proposti. Nessuna padronanza nell'elaborare documenti e nel realizzare analisi coerenti con le informazioni possedute e le ipotesi costruite	0	
		0	
Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza dei risultati e degli elaborati tecnici prodotti.	Svolgimento completo, elaborato coerente e corretto	6	
	Svolgimento completo ma con presenza di alcuni errori che determinano una non perfetta coerenza e correttezza degli elaborati	5	
	Svolgimento sostanzialmente completo, elaborato in generale coerente e corretto, ma con alcuni errori/incoerenze	4	
	Svolgimento incompleto, elaborato poco coerente con alcuni errori anche gravi	3	

	Svolgimento molto parziale della prova con numerosi e gravi errori/ omissioni/ incoerenze	2	
	Svolgimento molto parziale della prova. Elaborati completamente scorretti e incoerenti	1	
	Svolgimento sostanzialmente nullo della prova	0	
Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi specifici	Argomentazioni puntuali e pertinenti, informazioni collegate e sintetizzate in modo efficace, utilizzo preciso del linguaggio specifico	4	
	Argomentazioni pertinenti, informazioni collegate e sintetizzate in modo adeguato, utilizzo adeguato del linguaggio specifico	3	
	Argomentazioni essenziali, informazioni collegate e sintetizzate in modo sufficiente. Utilizzo sufficiente del linguaggio specifico.	2	
	Argomentazioni e collegamenti molto lacunosi e/o incoerenti. Assenza di utilizzo del linguaggio specifico o utilizzo molto limitato di esso.	1	
	Mancanza completa di argomentazioni e collegamenti. Assenza di utilizzo del linguaggio specifico.	0	
TOTALE		20	

I punteggi in grassetto garantiscono il raggiungimento della sufficienza 12 punti su 20 punti complessivi.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA ORALE

Allegato A Griglia di valutazione della prova orale

La Commissione assegna fino ad un massimo di venti punti, tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati.

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curriculum, con particolare riferimento a quelle d'indirizzo	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso.	0.50-1	
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato.	1.50-2.50	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	3-3.50	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i loro metodi.	4-4.50	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi.	5	
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro	I	Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato	0.50-1	
	II	È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato	1.50-2.50	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti tra le discipline	3-3.50	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata	4-4.50	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita	5	
Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico	0.50-1	
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti	1.50-2.50	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti	3-3.50	
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti	4-4.50	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti	5	
Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera	I	Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	0.50	
	II	Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	1	
	III	Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	1.50	
	IV	Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato	2	
	V	Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	2.50	
Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali	I	Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato	0.50	
	II	È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato	1	
	III	È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali	1.50	
	IV	È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali	2	
	V	È in grado di compiere un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze personali	2.50	
Punteggio totale della prova				

GRIGLIA DI EDUCAZIONE CIVICA

LIVELLO VOTO	Conoscenze	Abilità	Atteggiamenti
Voto 9-10	Le conoscenze sui temi proposti sono complete, consolidate bene organizzate. L'alunno sa metterle in relazione in modo autonomo, riferirle utilizzarle nel lavoro anche in contesti nuovi.	L'alunno atto in autonomia le abilità relative ai temi trattati; collega le conoscenze tra loro, ne rileva i nessi, e apporta a quanto studiato e alle esperienze concrete in modo completo e propositivo. Apporta contributi personali e originali.	L'alunno adotta sempre, durante le attività curriculari ed extra-curriculari, comportamenti e atteggiamenti coerenti con i principi di convivenza civile e mostra di averne completa consapevolezza. Mostra capacità di rielaborazione degli argomenti trattati in contesti diversi e nuovi. Apporta contributi personali e originali.
Voto 8	Le conoscenze sui temi proposti sono consolidate e organizzate. L'alunno sa recuperarle in modo autonomo e utilizzarle nel lavoro.	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità relative ai temi trattati e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute, a quanto studiato ed ai testi analizzati, con buona pertinenza.	L'alunno adotta solitamente durante le attività curriculari ed extracurriculari, comportamenti e atteggiamenti coerenti con i principi di convivenza civile e mostra di averne buona consapevolezza.
Voto 7	Le conoscenze sui temi proposti sono discretamente consolidate, organizzate e recuperabili con il supporto del docente	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità relative ai temi trattati nei contesti più noti e vicini alla esperienza diretta. Con il supporto del docente, collega le esperienze ai testi studiati e ad altri contesti.	L'alunno generalmente adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con i principi di convivenza civile in autonomia e mostra di averne una più che sufficiente consapevolezza.
Voto 6	Le conoscenze sui temi proposti sono sufficienti e organizzabili e recuperabili con qualche aiuto del docente o dei compagni.	L'alunno mette in atto le abilità relative ai temi trattati nei casi più semplici e/o vicini alla propria diretta esperienza, altrimenti con l'aiuto del docente.	L'alunno generalmente adotta atteggiamenti coerenti con i principi di convivenza civile e rivela consapevolezza e capacità di riflessione in materia con lo stimolo degli adulti.
Voto 5	Le conoscenze sui temi proposti sono essenziali, organizzabili e recuperabili soltanto con l'aiuto del docente	L'alunno mette in atto le abilità relative ai temi trattati solo nell'ambito della propria esperienza diretta e soltanto con il supporto e lo stimolo del docente e dei compagni.	L'alunno non sempre adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con i principi di convivenza civile. Acquisisce consapevolezza della distanza tra i propri atteggiamenti e comportamenti e quelli civicamente auspicati su sollecitazione degli adulti.
Voto 1-4	Le conoscenze sui temi proposti sono nulle o episodiche e frammentarie, recuperabili con difficoltà, pur con l'aiuto e il costante stimolo del docente	Le abilità relative ai temi trattati risultano nulle o sporadiche e solo con il supporto di docenti e compagni	I comportamenti e gli atteggiamenti coerenti con i principi di convivenza civile, sono nulli o necessitano di costanti richiami e sollecitazioni degli adulti.

Allegato n.3

Simulazioni prima e seconda prova

SIMULAZIONE PRIMA PROVA MARZO 2023

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

Tipologia A – Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano

Proposta A1

Gabriele d’Annunzio, *La sabbia del tempo* (da *Alcyone, Madrigali dell’Estate*).

Alla fine dell’estate e alle prime avvisaglie dell’autunno, segno del tempo che scorre inesorabilmente come la sabbia dal cavo della mano, sono dedicati nella raccolta *Alcyone* i *Madrigali dell’estate*, uno dei quali è *La sabbia del tempo*.

Come¹ scorrea la calda sabbia lieve
per entro il cavo della mano in ozio,
il cor sentì che il giorno era più breve.

- 5 E un’ansia repentina il cor m’assalse²
per l’appressar dell’umido³ equinozio
che offusca l’oro delle piagge salse.

- 10 Alla sabbia del Tempo urna la mano
era,⁴ clessidra il cor mio palpitante,
l’ombra crescente d’ogni stelo vano⁵
quasi ombra d’ago in tacito quadrante.⁶

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Sintetizza la situazione rappresentata nella poesia in un testo di circa 70 parole.
2. Analizza il titolo sia dal punto di vista formale sia da quello del significato. A quale immagine concreta rimanda la sabbia? A quale corrispondenza simbolica rimanda l’associazione di tale parola con il tempo?
3. Analizza la poesia strofa per strofa. Su quale motivo è focalizzata la prima terzina? E su quale la seconda? Come si collegano tra loro queste prime due strofe? Nella quartina finale sono concentrate tre metafore: identificalle e spiegane il significato. Analizza il lessico e rileva le aree semantiche dominanti; riconosci il valore che hanno queste scelte linguistiche rispetto al significato della poesia.
4. La poesia dannunziana, in particolar modo quella di *Alcyone*, è caratterizzata da una forte musicalità, ottenuta attraverso scelte linguistiche e stilistiche: rileva queste caratteristiche nel madrigale in esame e gli effetti che producono nella sua ricezione da parte del lettore.

Interpretazione

Al centro della lirica dannunziana si coglie il sentimento del tempo, nell’intreccio fra il ciclo naturale delle stagioni e la vita dell’uomo. Commenta il testo alla luce di questa prospettiva inquadrandolo all’interno della

¹ **Come**: mentre.

² **il cor m’assalse**: assalì il mio cuore.

³ **umido**: perché prelude alle piogge autunnali.

⁴ **urna... era**: la mano del poeta è come un’urna, un vaso funerario che contiene le ceneri di un defunto.

⁵ **vano**: esile.

⁶ **tacito quadrante**: il quadrante solare, o meridiana, è silenzioso (tacito) perché segnala lo scorrere del tempo senza rumorosi meccanismi.

produzione poetica di d'Annunzio e, più in generale, della lirica simbolista e decadente. Puoi, se lo ritieni, riflettere sulla fugacità del tempo come tema ricorrente nella letteratura e nell'arte, facendo riferimenti alle tue esperienze di studio e di lettura personale.

Proposta A2

Grazia Deledda, *Il Mago*.

Grazia Deledda (1871-1936) è stata una scrittrice sarda e nella sua isola ha ambientato numerosi romanzi, tra cui *Elias Portolu*, *Edera* e *Canne al vento*. Nel 1926 ha ottenuto il premio Nobel per la letteratura.

Vivevano in fondo al villaggio, uno dei più forti e pittoreschi villaggi delle montagne del Logudoro, anzi la loro casetta nera e piccina era proprio l'ultima, e guardava giù per le chine, coperte di ginestre e di lentischi a grandi macchie. Filando ritta sulla porta, Saveria vedeva il mare in lontananza, nell'estremo orizzonte, confuso col cielo di platino in estate, nebbioso in inverno: cucendo presso la finestra scorgeva una immensità di vallate stendentisi ai piedi delle sue montagne, e sentiva il caldo profumo delle messi d'oro ondegianti al sole, e il sussulto del torrente che scorreva fra le rocce e i roveti montani. – In quella casa piccina e nera, col tetto coperto di musco giallo e rossastro, ombreggiata da un vecchio pergolato, fra tanta festa di cieli azzurri e di immensi orizzonti silenziosi, da due anni, Saveria scorreva la vita più felice che si possa immaginare, accanto al suo giovane sposo dai grandi occhi ardenti e le labbra rosse come i frutti delle eriche fra cui conduceva i suoi armenti, la sola sua ricchezza. Si chiamava Antonio. Anch'esso dacché aveva sposato la piccola signora dei suoi sogni da pastore, viveva felicissimo; però una leggera nuvola era apparsa dopo due anni di completa felicità sul cielo sereno della sua esistenza. Saveria non lo aveva reso né ancora accennava a renderlo padre! Era una cosa ben triste! Egli l'aveva tanto sognato un bel marmocchio bruno come lui che appena in gambe l'avrebbe seguito su e giù, fra i boschi e le valli, aiutandolo nelle dure fatiche di pastore; un marmocchio che poi, fatto forte giovanotto, la gioia e la speranza dei suoi vecchi, ammogliandosi avrebbe a sua volta tramandato il loro nome e la discendenza dei loro armenti in un altro, e così via pei secoli dei secoli! Tutti gli avi di Antonio erano stati pastori: e questa gloria egli sognava di continuarla ma come fare se non veniva l'erede? [...] Era una ben triste, triste cosa! Se ne aveva già deposta l'ultima speranza allorché un giorno un'amica di Saveria venne a trovarla e le disse con profondo mistero, dopo i primi complimenti alla francese: Non sapete dunque, comare Sabè? Peppe Longu mi ha detto che voi non fate figli perché... – Perché?... chiese attenta Saveria con gli occhi spalancati. – Perché? seguì l'altra abbassando la voce. Ci scampi Iddio, ma voi lo sapete, Peppe è un mago di prima qualità, così almeno dicono tutti... e lui stesso mi ha detto che è per opera di una sua magia che voi non avete figli. – Liberanosdomine! esclamò Saveria ridendo e facendosi il segno della croce. – Come tutte le donniciuole del villaggio essa era superstiziosa e credeva alle magie, anzi una volta aveva visto coi suoi propri occhi un fantasma bianco vagare pei monti, ma che poi Peppe Longu, per quanto fosse mago, arrivasse a quel punto, ah, questo era troppo! Ma l'altra proseguì, offesa dell'incredulità di Saveria, e tanto disse che finì per convincerla. Dopo un'ora di chiacchiere accanto al focolare, sulle cui bracie Saveria aveva posto a bollire il caffè, ell'era così convinta della magia di Peppe che chiese pensosa alla comare: – E... ditemi, non la potrebbe disfare questa opera infernale? – Questo poi no, mi ha detto, questo no! Pare che abbia dell'astio contro vostro marito!... All'imbrunire Antonio comparve in fondo alla strada rocciosa sul suo cavallino nero e la bisaccia gonfia di formaggio fresco e di ricotta. Mentre scaricava la sua entrata sotto il pergolato, Saveria lo informò di tutto: egli non rise punto, ma aggrottando le folte sopracciglia si contentò di scuotere la testa. E quando tutto fu rimesso in ordine, cavallo, bisaccia ed entrata, Antonio si sedette a piedi in croce accanto al focolare e si fece ripetere la strana novità. – Ma che diavolo avete con Peppe? Perché si vendica così orribilmente? domandò alla fine Saveria con grande serietà. — Nulla!... rispose Antonio. A meno che non sia perché mi rido sempre delle sue magie! — È male! non hai visto come ha disperso le cavallette che rovinavano la vigna di Don Giovanni? E quelle di Jolgi Luppèddu?... – È vero... è vero... ma! Vedremo! Domani gli parlerò. – Ah, se sciogliesse la magia!... esclamò Saveria. Quella notte i due sposi sognarono

40 nuovamente un bel bambino bruno; ma l'indomani, per quante preghiere Antonio gli facesse, il mago del villaggio ricusò assolutamente di disfare l'incantesimo. Era un tipo alquanto misterioso quel mago: viveva come tutti gli altri uomini del mondo, però non lavorava mai. È vero che oltre le magie pubbliche di cui menava vanto, come l'uccidere le cavallette e il sanare le pecore malate con semplici parole misteriose, per cui non accettava compenso alcuno egli riceveva molte visite notturne; però nessuno ci badava e generalmente si credeva che i geni che egli aveva al suo comando gli dessero il denaro e le provviste che abbondavano nella sua catapecchia. Ma forse Antonio la pensava diversamente perché, viste mal riuscite tutte le sue preghiere e anche le sue minacce, si recò una notte da Peppe e gli promise un bel luigi d'oro purché sciogliesse finalmente la fatale magia. Sulle prime Peppe fece il sordo, si mostrò anzi scandalizzato, come un artista a cui si proponga un affare che spoetizzi i suoi ideali; ma poi, visto realmente lo splendore del luigi, chissà donde il pastore lo aveva tratto! cedé a poco a poco e gridò: – Ebbene, sì! Lo faccio però per amicizia e pietà di Saveria; ma tu non lo meriti, tu che mi hai sempre deriso!... Antonio protestò; Peppe allora l'avvertì di trovarsi l'indomani notte in un sito deserto della montagna, col fucile scarico, una tovaglia bianca e due ceri. Antonio lasciò la moneta al mago e promise tutto; però, allorché trovossi nella strada oscura, minacciò col pugno la casa rovinata da cui era uscito e sogghignò: Vedremo! L'indomani notte fu il primo ad arrivare al convegno: era un sito orrido e dirupato reso fantastico dal chiarore croceo della luna al tramonto. Nella notte serena non spirava un alito di brezza, e i rovi fioriti, le liane nere e il musco olezzavano nel silenzio misterioso delle rocce illuminate dalla luna. Il pastore depose il fucile che, secondo la raccomandazione di Peppe, non aveva caricato, la tovaglia, e i ceri su un masso e attese... Peppe non tardò. Le sue prime parole furono: È giusta l'ora! Mezzanotte. Stese la tovaglia su una larga pietra nuda e isolata dalle altre, fissò i ceri in terra e fece stendere bocconi, per un secondo, il pastore. Quando si rialzò Antonio vide i ceri accesi e il fucile posto sulla tovaglia. – Cominciamo!

55

60 disse Peppe. – E infatti cominciò a fare mille pantomime che Antonio seguiva con occhio torvo e con un sorriso di sdegno sulle labbra. Più che mai si sentiva in vena di deridere il mago; ma qual non fu il suo spavento quando Peppe rivoltosi alla pietra coperta dalla tovaglia, la interrogò in un linguaggio strano che probabilmente doveva passare per latino, e la pietra rispose, con voce flebile, lugubre, uscente di sotterra, nel medesimo linguaggio?... In pari tempo i ceri si spensero da sé senza che tirasse vento o che Peppe si chinasse su di essi.

65 Si rivolse invece verso il pastore che tremava verga a verga e gli disse: La pietra mi risponde che... il fucile risponderà se la magia è sì o no sciolta!... – Come? – chiese Antonio richiamato in sé dalla voce del mago. – Era scarico il tuo fucile?... – Sì perdio! esclamò il pastore. – Ebbene, piglialo e spara in aria: se fa fuoco è segno che l'incantesimo è sciolto! Antonio, oramai preparato ad assistere a tutte le meraviglie del mondo ma non a quest'ultima, si accostò alla pietra parlante, prese il fucile e sparò... Peppe cadde al suolo, senza emettere un solo gemito, col cuore trapassato da una palla. Invece di sparare in aria, Antonio lo aveva preso di mira.

70

Dopo il suo involontario delitto, perché, nonostante tutto, credeva che il fucile non facesse fuoco, il pastore pensò di darsela a gambe ma poi rifletté che nessuno sapeva nulla di tutta questa faccenda, e... ripiegò la tovaglia, riprese i ceri e il fucile e ritornò al villaggio camminando sulle rupi in modo da non lasciare alcuna traccia dietro di sé, e passò tranquillamente il resto della notte con la sua adorata Saveria. [...] Sempre incredulo in fatto di magie, il forte pastore dai grandi occhi ardenti non seppe mai spiegarsi come la pietra avesse parlato, come i ceri eransi spenti e come il fucile aveva fatto fuoco; però nove mesi dopo ebbe la gioia di pigliare fra le sue braccia robuste un bel marmocchio di cui Saveria lo rese padre. Allora si pentì amaramente di non aver sparato in aria; ma non potendo far rivivere il mago, si contentò di fargli dire una messa di suffragio nella vecchia chiesetta della montagna.

75

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Fai una sintesi del testo di circa 200 parole.
2. Individua i personaggi e il loro ruolo.
3. Quali sono i passaggi testuali dai quali si può evincere il contesto socioculturale in cui è ambientato il racconto?

4. Individua la struttura del racconto suddividendolo nelle seguenti sequenze: situazione iniziale, rottura dell'equilibrio iniziale, peripezie, momento di massima tensione, equilibrio finale.
5. Come si pone il narratore rispetto al punto di vista dei personaggi? Motiva la risposta.

Interpretazione

La vicenda si sviluppa e richiama un contesto popolare e superstizioso, tipico di una realtà primitiva in cui realtà e magia si sovrappongono fino ad assimilarsi. Questo tema appare frequente nella letteratura di Verga, ma anche in opere più recenti. Analizza l'argomento alla luce dei tuoi studi e delle tue conoscenze ed esprimi le tue riflessioni.

Tipologia B – Analisi e produzione di un testo argomentativo

Proposta B1

Elio Vittorini, *Una nuova cultura*.

L'editoriale *Una nuova cultura*, redatto dallo scrittore siciliano Elio Vittorini (1908-1966) per il primo numero della rivista letteraria "Il politecnico", viene pubblicato il 29 settembre 1945, con una riflessione sul ruolo della cultura nella società del dopoguerra.

Per un pezzo sarà difficile dire se qualcuno o qualcosa abbia vinto in questa guerra. Ma certo vi è tanto che ha perduto e che si vede come abbia perduto. I morti, se li contiamo, sono più di bambini che di soldati; le macerie sono di città che avevano venticinque secoli di vita; di case e di biblioteche, di monumenti, di cattedrali, di tutte le forme per le quali è passato il progresso civile dell'uomo; e i campi su cui si è sparso più sangue si chiamano Mathausen, Maidanek, Buchenwald, Dakau.

5 Di chi è la sconfitta più grave in tutto questo che è accaduto? Vi era bene qualcosa che, attraverso i secoli, ci aveva insegnato a considerare sacra l'esistenza dei bambini. Anche di ogni conquista civile dell'uomo ci aveva insegnato ch'era sacra; lo stesso del pane; lo stesso del lavoro. E se ora milioni di bambini sono stati uccisi, se tanto che era sacro è stato lo stesso colpito e distrutto, la sconfitta è anzitutto di questa «cosa» che c'insegnava la inviolabilità loro. Non è anzitutto di questa «cosa» che c'insegnava l'inviolabilità loro? Questa «cosa», voglio subito dirlo, non è altro che la cultura: lei che è stata pensiero greco, ellenismo, romanesimo, cristianesimo latino, cristianesimo medioevale, umanesimo, riforma, illuminismo, liberalismo, ecc., e che oggi fa massa intorno ai nomi di Thomas Mann e Benedetto Croce, Benda, Huitzinga, Dewey, Maritain, Bernanos e Unamuno, Lin Yutang e Santayana, Valéry, Gide e Berdiaev.⁷

15 Non vi è delitto commesso dal fascismo che questa cultura non avesse insegnato ad esecrare già da tempo. E se il fascismo ha avuto modo di commettere tutti i delitti che questa cultura aveva insegnato ad esecrare già da tempo, non dobbiamo chiedere proprio a questa cultura come e perché il fascismo ha potuto commetterli?

Dubito che un paladino di questa cultura, alla quale anche noi apparteniamo, possa darci una risposta diversa da quella che possiamo darci noi stessi; e non riconoscere con noi che l'insegnamento di questa cultura non ha avuto che scarsa, forse nessuna, influenza civile sugli uomini.

20 Pure, ripetiamo, c'è Platone in questa cultura. E c'è Cristo. Dico: c'è Cristo. Non ha avuto che scarsa influenza Gesù Cristo? Tutt'altro. Egli molta ne ha avuta. Ma è stata influenza, la sua, e di tutta la cultura fino ad oggi, che ha generato mutamenti quasi solo nell'intelletto degli uomini, che ha generato e rigenerato dunque se stessa, e mai, o quasi mai, rigenerato, dentro alle possibilità di fare, anche l'uomo. Pensiero greco, pensiero latino, pensiero cristiano di ogni tempo, sembra non abbiano dato agli uomini che il modo di travestire e giustificare, o addirittura di render tecnica, la barbarie dei fatti loro. È qualità naturale della cultura di non poter influire sui fatti degli uomini?

25 Io lo nego. Se quasi mai (salvo in periodi isolati e oggi nell'URSS) la cultura ha potuto influire sui fatti degli uomini dipende solo dal modo in cui la cultura si è manifestata. Essa ha predicato, ha insegnato, ha elaborato

⁷ **Thomas Mann... Berdiaev**: scrittori e pensatori illustri del Novecento.

- 30 principi e valori, ha scoperto continenti e costruito macchine, ma non si è identificata con la società, non ha governato con la società, non ha condotto eserciti per la società. Da che cosa la cultura trae motivo per elaborare i suoi principi e i suoi valori? Dallo spettacolo di ciò che l'uomo soffre nella società. L'uomo ha sofferto nella società, l'uomo soffre. E che cosa fa la cultura per l'uomo che soffre? Cerca di consolarlo.
- 35 Per questo suo modo di consolatrice in cui si è manifestata fino ad oggi, la cultura non ha potuto impedire gli orrori del fascismo. Nessuna forza sociale era «sua» in Italia o in Germania per impedire l'avvento al potere del fascismo, né erano «suoi» i cannoni, gli aeroplani, i carri armati che avrebbero potuto impedire l'avventura d'Etiopia, l'intervento fascista in Spagna, l'«Anschluss» o il patto di Monaco.⁸ Ma di chi se non di lei stessa è la colpa che le forze sociali non siano forze della cultura, e i cannoni, gli aeroplani, i carri armati non siano «suoi»?
- 40 La società non è cultura perché la cultura non è società. E la cultura non è società perché ha in sé l'eterna rinuncia del «dare a Cesare» e perché i suoi principi sono soltanto consolatori, perché non sono tempestivamente rinnovatori ed efficacemente attuali, viventi con la società stessa come la società stessa vive. Potremo mai avere una cultura che sappia proteggere l'uomo dalle sofferenze invece di limitarsi a consolarlo? Una cultura che le impedisca, che le scongiuri, che aiuti a eliminare lo sfruttamento e la schiavitù, e a vincere il bisogno, questa è la cultura in cui occorre che si trasformi tutta la vecchia cultura.
- 45 Una nuova cultura è stata particolarmente provata nelle sue illusioni. Non vi è forse nessuno in Italia che ignori che cosa significhi la mortificazione dell'impotenza o un astratto furore. Continueremo, ciò malgrado, a seguire la strada che ancora oggi ci indicano i Thomas Mann e i Benedetto Croce? Io mi rivolgo a tutti gli intellettuali italiani che hanno conosciuto il fascismo. Non ai marxisti soltanto, ma anche agli idealisti, anche ai cattolici, anche ai mistici. Vi sono ragioni dell'idealismo o del cattolicesimo che si oppongono alla trasformazione della cultura capace di lottare contro la fame e le sofferenze?
- 50 Occuparsi del pane e del lavoro è ancora occuparsi dell'«anima». Mentre non volere occuparsi che dell'«anima» lasciando a «Cesare» di occuparsi come gli fa comodo del pane e del lavoro, è limitarsi ad avere una funzione intellettuale e dar modo a «Cesare» (o a Donegani, a Pirelli, a Valletta)⁹ di avere una funzione di dominio «sull'anima» dell'uomo. Può il tentativo di far sorgere una nuova cultura che sia di difesa e non più di consolazione dell'uomo, interessare gli idealisti e i cattolici meno di quanto interessi noi.
- 55 (E. Vittorini, Letteratura arte società. Articoli e interventi 1938-1965, Einaudi, Torino 2008)

Comprensione e analisi

1. Individua e sintetizza la tesi di fondo sostenuta da Vittorini.
2. Quali sono le argomentazioni addotte dall'autore a sostegno della propria tesi?
3. La frase «Non è anzitutto di questa “cosa” che c'insegnava l'invulnerabilità loro?» è un chiaro esempio di interrogativa retorica: perché, a tuo giudizio, l'autore vi fa ricorso?
4. Il tono del discorso di Vittorini si fa spesso serrato e incalzante, privilegiando la paratassi piuttosto che l'ipotassi. Individua almeno due punti in cui ciò avviene.

Produzione

A tuo giudizio, la cultura contemporanea riveste il ruolo auspicato da Vittorini in questo testo oppure continua a non operare attivamente nella società? Approfondisci il tema secondo le tue conoscenze ed esperienze, citando alcuni esempi tratti dalla realtà odierna.

⁸ **L'avventura d'Etiopia ... Monaco:** sono, rispettivamente, l'espansione coloniale dell'Italia in Etiopia, l'appoggio fornito dal governo fascista a Francisco Franco nella guerra civile spagnola, l'annessione dell'Austria alla Germania nel 1938 e il patto sancito a Monaco, lo stesso anno, tra Regno Unito, Francia, Italia e Germania per l'occupazione da parte di quest'ultima dei territori cecoslovacchi.

⁹ **Donegani ... Pirelli ... Valletta:** dirigenti aziendali del XIX secolo che hanno dato un grande impulso al settore industriale italiano.

Proposta B2

Philippe Daverio, *Grand tour d'Italia a piccoli passi*, Rizzoli, Milano, 2018, pp. 18-19.

Lo slow food ha conquistato da tempo i palati più intelligenti. Lo Slow Tour è ancora da inventare; o meglio è pratica da riscoprire, poiché una volta molti degli eminenti viaggiatori qui citati si spostavano in modo assai lento e talora a piedi. È struggente la narrazione che fa Goethe del suo arrivo a vela in Sicilia. A pochi di noi potrà capitare una simile scomoda fortuna. Il viaggio un tempo si faceva con i piedi e con la testa; oggi sfortunatamente lo fanno i popoli bulimici d'estremo Oriente con un salto di tre giorni fra Venezia, Firenze, Roma e Pompei, e la massima loro attenzione viene spesso dedicata all'outlet dove non comperano più il Colosseo o la Torre di Pisa in pressato di plastica (tanto sono loro stessi a produrli a casa) ma le griffe del *Made in Italy* a prezzo scontato (che spesso anche queste vengono prodotte da loro). È l'Italia destinata a diventare solo un grande magazzino dove al *fast trip* si aggiunge anche il *fast food*, e dove i rigatoni all'amatriciana diventeranno un mistero iniziatico riservato a pochi eletti? La velocità porta agli stereotipi e fa ricercare soltanto ciò che si è già visto su un giornale o ha ottenuto più "like" su Internet: fa confondere Colosseo e Torre di Pisa e porta alcuni americani a pensare che San Sebastiano trafitto dalle frecce sia stato vittima dei *cheyenne*. La questione va ripensata. Girare il Bel Paese richiede tempo. Esige una anarchica disorganizzazione, foriera di poetici approfondimenti. I treni veloci sono oggi eccellenti ma consentono solo il passare da una metropoli all'altra, mentre le aree del museo diffuso d'Italia sono attraversate da linee così obsolete e antiche da togliere ogni voglia d'uso. Rimane sempre una soluzione, quella del *festina lente* latino, cioè del "Fai in fretta, ma andando piano". Ci sono due modi opposti per affrontare il viaggio, il primo è veloce e quindi necessariamente bulimico: il più possibile nel minor tempo possibile. Lascia nella mente umana una sensazione mista nella quale il falso legionario romano venditore d'acqua minerale si confonde e si fonde con l'autentico monaco benedettino che canta il gregoriano nella chiesa di Sant'Antimo. [...] All'opposto, il viaggio lento non percorre grandi distanze, ma offre l'opportunità di densi approfondimenti. Aveva proprio ragione Giacomo Leopardi quando [...] sosteneva che in un Paese "dove tanti sanno poco si sa poco". E allora, che pochi si sentano destinati a saper tanto, e per saper tanto non serve saper tutto ma aver visto poche cose e averle percepite, averle indagate e averle assimilate. Talvolta basta un piccolo museo, apparentemente innocuo, per aprire la testa a un cosmo di sensazioni che diventeranno percezioni. E poi, come si dice delle ciliegie, anche queste sensazioni finiranno l'una col tirare l'altra e lasciare un segno stabile e utile nella mente.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza le argomentazioni espresse dall'autore in merito alle caratteristiche di un diffuso modo contemporaneo di viaggiare.
2. Illustra le critiche di Daverio rispetto al *fast trip* e inseriscile nella disamina più ampia che chiama in causa altri aspetti del vivere attuale.
3. Individua cosa provoca confusione nei turisti che visitano il nostro Paese in maniera frettolosa e spiega il collegamento tra la tematica proposta e l'espressione latina '*festina lente*'.
4. Nel testo l'autore fa esplicito riferimento a due eminenti scrittori vissuti tra il XVIII e il XIX secolo: spiega i motivi di tale scelta.

Produzione

La società contemporanea si contraddistingue per la velocità dei ritmi lavorativi, di vita e di svago: rifletti su questo aspetto e sulle tematiche proposte da Daverio nel brano. Esprimi le tue opinioni al riguardo elaborando un testo argomentativo in cui tesi ed argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso, anche facendo riferimento al tuo percorso di studi, alle tue conoscenze e alle tue esperienze personali.

Proposta B3

Ezio Raimondi, *L'estetismo di d'Annunzio e la volgarità del mondo moderno*.

La volgarità del mondo moderno fa sempre da retroscena o da cornice all'estetismo dannunziano, e ne rappresenta alla fine il polo negativo, il contrappunto dialettico. Viene alla memoria l'esordio del *Piacere*, dove si spiega, con una correlazione quanto mai sintomatica e scopertamente ideologica, che «sotto il grigio diluvio democratico odierno, che molte belle cose e rare sommerge miseramente, va anche poco a poco
5 scomparendo quella special classe di antica nobiltà italiana, in cui era tanto viva di generazione in generazione una certa tradizione familiare d'alta cultura, d'eleganza e di arte»[...]. Mentre scorge nel realismo della grande città contemporanea la morte dell'arte e intravede il difficile rapporto tra letteratura e incipiente società di massa, il d'Annunzio avverte anche però, all'interno del mondo borghese, un'inquietudine diffusa, un'esigenza di sottrarsi all'ordine della razionalità quotidiana, di cui non possono più essere interpreti a suo avviso, dopo
10 il fallimento di uno Zola, né i discepoli del pessimismo di Schopenhauer né gli scrittori della morale evangelica slava e a cui può dare invece una risposta la «grande orchestra wagneriana», poiché «soltanto alla musica è dato esprimere i sogni che nascono nella profondità della malinconia moderna». Queste ultime parole si leggono nella «Tribuna»¹⁰ del 1893 e hanno un'importanza che non è certo sfuggita ai critici: ma per intenderle sino in fondo, conviene forse collegarle a quanto il d'Annunzio sosterrà, due anni dopo, nell'intervista con l'Ojetti,¹¹ rifacendosi appunto alle idee degli articoli su Zola, Wagner e Nietzsche, ma in un contesto più ricco e con l'occhio rivolto al destino della letteratura nel mondo moderno. A differenza di coloro che temono, con
15 la fine del secolo, il naufragio di tutte le cose belle e di tutte le idealità, l'intervistato dichiara tra l'altro che il mercato editoriale, dove «migliaia e migliaia di volumi si propagano come foglie d'una foresta battute da un vento d'autunno» e dove i giornali, anziché uccidere il libro, lo rilanciano tra un pubblico più largo, dimostra la vitalità dell'opera letteraria meglio di qualsiasi ragionamento: ed è una vitalità, poi, che dipende proprio dalle nuove strutture della società capitalistica e dall'appetito sentimentale della «moltitudine», la quale ha bisogno di una proiezione al di fuori della vita borghese d'ogni giorno. [...] Al d'Annunzio, dunque, non sfugge il bovarismo che fermenta nel cuore delle masse moderne, e anche se egli considera la letteratura di consumo, che vi corrisponde, come un prodotto di corruzione rispetto a un'arte illustre, è chiaro però che il
20 fenomeno ha per lui un significato decisivo, in quanto indica una direzione lungo la quale deve muoversi lo scrittore in armonia con lo spirito del proprio tempo [...] alla ricerca di una rispondenza tutt'altro che occasionale tra la letteratura e il pubblico mediante un rapporto che è insieme una legge di mercato. Il cosiddetto istinto dannunziano appare anche, in fondo, il frutto di un calcolo, di un'intelligenza che anticipa e asseconda con le proprie invenzioni le inquietudini, i furori nascosti di una società in equilibrio precario. [...] L'idea della bellezza che chiude il dialogo con l'Ojetti, e che poi si ritrova, a tacere del resto, in tutti i romanzi, comporta una protesta informale contro il mondo borghese delle cose grigie, disumane, disperse, e con la promessa di “continuare” la natura in un ciclo infinito di esaltanti epifanie esige un'identificazione di arte e vita, che alla lunga si traduce, per la letteratura, nella necessità di trascendere di continuo se stessa, di farsi gesto, evento mitico d'una esistenza totale. Assunta così quale principio unico di verità, la religione della
25 bellezza diventa però nello stesso tempo un mezzo per blandire il pubblico nel suo amore dell'irrazionale e per suggerirgli una nostalgia anarchica, i cui contenuti prendono quasi il valore di ambigue formule magiche.

(E. Raimondi, *Volgarità e importanza del pubblico moderno secondo d'Annunzio*, da *Una vita come opera d'arte*, in «I sentieri del lettore», il Mulino, Bologna 1994, vol. III)

Comprensione e interpretazione

1. Ricava da ciascun capoverso la frase tematica (o le frasi tematiche) che ne condensa il senso.

¹⁰ **Tribuna**: giornale quotidiano fondato a Roma nel 1883.

¹¹ Ugo **Ojetti**: (1871-1946), giornalista e scrittore italiano.

2. Rileggi il secondo capoverso e analizza i connettivi che meglio consentono di comprendere la progressione delle idee, individuando anche il tipo di rapporto logico che istituiscono tra un passaggio e l'altro (causa-effetto, correlazione, opposizione, parallelismo ecc.).
3. Riassumi l'ambiguo rapporto che, secondo Raimondi, d'Annunzio instaura con il pubblico delle sue opere letterarie.
4. Come valuta d'Annunzio la «vitalità del mercato editoriale» dei suoi tempi? Come si può conciliare questo suo giudizio con il disprezzo verso l'arte di consumo?
5. Raimondi, per definire l'atteggiamento del pubblico moderno, parla di «bovarismo» (r. 25). Dai una definizione precisa del termine e spiega in che senso può essere usato per indicare le aspettative delle masse di lettori del tempo.
6. In che senso d'Annunzio può affermare che la grande diffusione dei giornali ai suoi tempi non è in concorrenza con il libro, ma al contrario ne può supportare e rilanciare la diffusione?

Commento

Esponi sinteticamente la tesi esposta nel testo. Commenta, alla luce di questo giudizio, la novità introdotta da d'Annunzio nel rapporto con il pubblico e rifletti su altri casi letterari, autori e generi a te noti, il cui successo sia dovuto a un approccio simile. Esprimi quindi una tua opinione sull'idea che la letteratura, o l'arte in genere, debba corrispondere in primo luogo al gusto del pubblico.

Tipologia C – Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità

Proposta C1

La fragilità è all'origine della comprensione dei bisogni e della sensibilità per capire in quale modo aiutare ed essere aiutati. Un umanesimo spinto a conoscere la propria fragilità e a viverla, non a nasconderla come se si trattasse di una debolezza, di uno scarto vergognoso per la voglia di potere, che si basa sulla forza reale e semmai sulle sue protesi. Vergognoso per una logica folle in cui il rispetto equivale a fare paura. Una civiltà dove la tua fragilità dà forza a quella di un altro e ricade su di te promuovendo salute sociale che vuol dire serenità. Serenità, non la felicità effimera di un attimo, ma la condizione continua su cui si possono inserire momenti persino di ebbrezza.

La fragilità come fondamento della saggezza capace di riconoscere che la ricchezza del singolo è l'altro da sé, e che da soli non si è nemmeno uomini, ma solo dei misantropi che male hanno interpretato la vita propria e quella dell'insieme sociale.

(Vittorino Andreoli, *L'uomo di vetro. La forza della fragilità*, Rizzoli 2008)

La citazione proposta, tratta da un saggio dello psichiatra Vittorino Andreoli, pone la consapevolezza della propria fragilità e della debolezza come elementi di forza autentica nella condizione umana. Rifletti su questa tematica, facendo riferimento alle tue conoscenze, esperienze e letture personali. Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Proposta C2

«Ho visto cose che voi esseri umani neanche potreste immaginare ...»: è questo il futuro che ci aspetta con il crescente potere delle big tech e del loro oggetto di studio e vendita, l'intelligenza artificiale (AI), che un giorno magari diventerà senziente e governerà un mondo con umani che fanno da comparsa? La celebre frase pronunciata da un Rutger Hauer nella parte di un replicante nel film Blade Runner di Ridley Scott sembra essere tornata di moda in questi giorni in cui la nuova generazione di macchine progettate e istruite con il machine learning ci dimostra di saper far cose superiori alla nostra immaginazione con i dati messi a disposizione dalla rivoluzione industriale che stiamo vivendo. Una prova? GPT-3 (Generative Pre-trained Transformer) è la deep network più avanzata (3 sta per terza generazione) per processare il linguaggio naturale. È composta da quasi 200 miliardi di parametri che vengono fissati durante l'apprendimento fatto su tutti i test del web [...]

Impressionati? Beh, come non esserlo. Diciamo che, impiegando il linguaggio dei videogiochi, abbiamo decisamente «cambiato il livello», ovvero l'impatto rispetto a quanto avevamo inteso fino a questo momento. Ad oggi, infatti, eravamo giunti a un Deep Blue, il computer di Ibm che batte al gioco degli scacchi il campione mondiale. Operazione impressionante e tuttavia ancora comprensibile in quanto, nonostante il livello di complicazione, anche il gioco degli scacchi ha un numero di giocate finito. Eravamo abituati a una Siri e una Alexa che eseguono i nostri comandi.

Ma qui il portato è differente perché non si tratta di programmare una macchina sulle routine di gioco immaginandone le mosse o delle routine di risposta rispetto a domande semplici, «che ore sono» o «cerca su Google Maps la via». Si tratta di interpretare e di manipolare un testo. Qualcosa di ben più sofisticato. Di più «umano», verrebbe da dire.

Tutto ciò sta accadendo perché le macchine hanno «imparato ad apprendere»: appunto machine learning. Grazie all'oceano infinito di dati nel web, non dobbiamo più istruire la macchina con comandi per spiegarle cosa è un tavolo (un oggetto composto da un piano, quattro gambe, un certo materiale, un certo colore, etc) o cosa è un gatto (un animale con quattro zampe, peloso, etc.), come facevamo con i primi modelli dell'AI. Possiamo insegnarle il da farsi, sottoponendola a milioni di fotogrammi sul web, esattamente come

impara un essere umano da bambino: a furia di vedere tavoli e gatti li sa poi nel tempo riconoscere. Non solo il risultato è ben più preciso (i tavoli possono avere nella realtà solo tre gambe e i gatti per gli allergici sono oramai senza pelo), ma questo processo dota la macchina di una routine di conoscenza [...] E non a caso Microsoft, tra i recenti finanziatori di OpenAI, sta valutando di inserire tra i servizi di Word e Power Point il servizio di chatbot menzionato.

Diverse sono le critiche condivisibili e per cui è fondamentale attivare un attento controllo degli sviluppi commerciali dell'AI. Ad esempio, i rischi di diffusione massiva di fake news. I rischi legati a un'involuzione delle nostre competenze linguistiche. Tutto ciò è giusto sia discusso, monitorato e normato affinché la diffusione di questa tecnologia preziosa non perda il suo ruolo di essere strumento e non fine a sé stessa. Ma la critica principale, il pericolo che le macchine di AI avranno il sopravvento sugli uomini ci sembra davvero infondata. Anzitutto la macchina non apprende da sola, ma dietro al suo apprendimento c'è appunto l'essere umano che guida la macchina [...]

Il modo in cui acquisiamo, elaboriamo, immagazziniamo e manipoliamo le informazioni in quanto esseri umani è per molti versi tutt'oggi ignoto e oggetto di studio di nuove discipline come le scienze cognitive e le neuroscienze, che auspicabilmente procederanno con piccoli avanzamenti nei prossimi anni per aiutarci a capire chi siamo e come ragioniamo. In sostanza, come sappiamo già del mondo fisico conosciamo appena il 5%; il 95% è totalmente sconosciuto e quello che è facile per l'AI non è facile per l'umanità ma anche il viceversa. E poi c'è l'elemento differenziale umano legato all'emozione, all'empatia, ai sentimenti, che sono fondamentali nella produzione di conoscenza e che allo stato attuale nessuna macchina è in grado di replicare. In sintesi, sia per l'incapacità di leggere il contesto come un essere umano, sia per l'incapacità di esprimere quelle emozioni che ci distingueranno sempre dalla tecnologia e più intelligente, nessuna macchina riuscirà mai a «vedere cose che noi esseri umani non siamo in grado di vedere».

ChatGPT, l'intelligenza artificiale che scrive e parla come noi (ma non deve farci paura), di Daniele Manca e Gianmario Verona,¹² Corriere della Sera, 18 gennaio 2023.

In questo articolo tratto dal *Corriere della Sera* gli autori riflettono sull'impatto sociale di *ChatGPT*. Per esempio, uno dei problemi di cui troppo poco si parla è la trasformazione irreversibile del mondo del lavoro. Abbiamo sempre pensato che le professioni sostituibili dall'automazione fossero quelle monotone, ripetitive e meccaniche. Invece, sembra che l'esplosione dell'intelligenza artificiale riguardi l'ambito delle attività creative: copywriter, autori, scrittori, grafici, designer sono queste le professioni che oggi sono nella bufera. Il motivo è semplice, questi software sostituiscono gran parte del lavoro che veniva svolto da queste figure creative e lasciano all'essere umano il – molto più semplice – compito – e solo per il momento – di creare prompt testuali.¹³ I sostenitori di questa innovazione hanno gioco facile nel dire che le professioni non verranno sostituite ma solo trasformate e che da operatori tecnici ci stiamo trasformando in *prompters* testuali. Ma è evidente che questo è solo l'inizio. In conclusione, l'utilizzo di *ChatGPT* comporta alcuni rischi che vanno attentamente valutati. Questi rischi riguardano la privacy degli utenti, la qualità delle risposte fornite e l'impatto sociale del sistema.

Rifletti sulle parole dei due autori, utilizzando anche le tue conoscenze in merito; sei d'accordo, in particolare, sull'utilizzo diffuso delle intelligenze artificiali? In che modo noi utenti possiamo realmente sostenere lo sviluppo consapevole di questa risorsa, senza correre il rischio di essere sopraffatti dalla tecnologia? Spiega quali sono i rischi legati all'utilizzo di *ChatGPT*, proponendo eventuali soluzioni. Se hai già avuto esperienze con un'intelligenza artificiale, puoi raccontarle brevemente e confrontarle con quanto qui viene affermato. Se lo ritieni opportuno, articola la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presenta la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

¹² Daniele Manca è il vicedirettore del *Corriere della Sera*; Gianmario Verona è da luglio 2022 Presidente di *Fondazione Human Technopole*, il nuovo istituto italiano di ricerca per le scienze della vita situato nel cuore di MIND – *Milan INnovation District*. Verona è anche stato Rettore dell'Università Bocconi dal 2016 al 2022.

¹³ Nel linguaggio dell'informatica, indicazione visiva, costituita da elementi testuali o grafici, anche mescolati fra loro, che compare sul monitor del computer per segnalare all'utente che il sistema è in attesa di un comando.

SIMULAZIONE PRIMA PROVA APRILE 2023

Tipologia A – Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano

Proposta A1

Giovanni Pascoli, *Nebbia*, *Canti di Castelvecchio*, 1903.

- Nascondi le cose lontane,
tu nebbia impalpabile e scialba,¹⁴
tu fumo che ancora rampolli,
su l'alba,
5 da' lampi notturni e da' crolli
d'aeree frane!¹⁵
- Nascondi le cose lontane,
nascondimi quello ch'è morto!
Ch'io veda soltanto la siepe
10 dell'orto,
la mura ch'ha piene le crepe
di valeriane.¹⁶
- Nascondi le cose lontane:
le cose son ebbre di pianto!
15 Ch'io veda i due peschi, i due meli,
soltanto,
che danno i soavi lor mieli
pel nero mio pane.
- Nascondi le cose lontane
20 che vogliono ch'ami e che vada
Ch'io veda là solo quel bianco
di strada
che un giorno¹⁷ ho da fare tra stanco
don don di campane...
- 25 Nascondi le cose lontane,
nascondile, involale al volo
del cuore!¹⁸ Ch'io veda il cipresso
là, solo,
qui, solo quest'orto, cui presso
30 sonnacchia il mio cane.

¹⁴ **scialba**: bianchiccia.

¹⁵ **rampolli ... frane**: scaturisci sul fare dell'alba, dopo un temporale notturno - crolli d'aeree frane: sono un'immagine che indica i tuoni, il cui rumore è assimilato al fragore di frane che si verificano in aria (aeree).

¹⁶ **la mura ... di valeriane**: il muro di cinta dell'orto, che ha le crepe piene di pianticelle di valeriana.

¹⁷ **un giorno**: il giorno del suo funerale.

¹⁸ **involale ... cuore**: sottraile ai moti del cuore che potrebbe desiderarle.

Comprensione del testo

1. Riassumi il contenuto informativo della lirica in non più di dieci righe.

Analisi del testo

2. “*Nascondi le cose lontane*”,/ *nascondile, involale al volo/ del cuore*”. Nota che in questa strofa l’incitazione alla nebbia è contenuta due volte. Perché, secondo te? Spiega il significato dei versi anche alla luce di questa ripetizione.
3. Nella lirica sono presenti vari aspetti della natura, tutti con un preciso valore simbolico. Spiega il significato che in tal senso assumono i seguenti elementi: nebbia/lampi notturni/aeree frane/ siepe /muro/*don don* di campane/cipresso.
4. La poesia presenta due dimensioni spaziali nettamente distinte. Individuale e spiega le diverse caratteristiche di ciascuna.
5. Qual è l’effetto ritmico della lirica e quali elementi lo rendono tale?
6. Considera la lirica sul piano formale: individua, riporta e spiega alcuni aspetti tipici della poesia di Pascoli sotto il profilo grammaticale, fonico e retorico.

Interpretazione complessiva e approfondimenti

7. Nonostante l’invocazione alla nebbia di nascondere “le cose lontane”, nella lirica si possono individuare desideri contraddittori. In quali espressioni possiamo rintracciare un bisogno represso di vitalità?
8. In questa poesia, come spesso accade nelle liriche pascoliane, è fondamentale la presenza della natura. Prova a delineare, anche riferendoti ad altri testi analizzati, le connotazioni che essa assume nella visione della realtà propria di Pascoli.

Proposta A2

Italo Svevo, *Lettera a Valerio Jahier sulla psicanalisi*, da *Carteggio con J. Joyce, V. Larbaud, B. Crémieux, M.A. Comnène, E. Montale, V. Jahier*. In questa lettera del 27 dicembre 1927, Svevo scrive a Valerio Jahier, letterato italiano residente a Parigi e suo ammiratore, esprimendo interessanti valutazioni su Freud e sull’efficacia della cura psicanalitica, a cui l’amico intende sottoporsi.

A Valerio Jahier

Villa Veneziani, Trieste 10, 27 dicembre 1927

5 Egregio Signore, Non vorrei poi averle dato un consiglio che potrebbe attenuare la speranza ch’Ella¹⁹ ripone nella cura che vuole intraprendere.²⁰ Dio me ne guardi. Certo è ch’io non posso mentire e debbo confermarle che in un caso trattato dal Freud in persona non si ebbe alcun risultato. Per esattezza debbo aggiungere che il Freud stesso, dopo anni di cure implicanti gravi spese, congedò il paziente²¹ dichiarandolo inguaribile. Anzi²² io ammiro il Freud, ma quel verdetto dopo tanta vita perduta mi lasciò un’impressione disgustosa. Non voglio però assumere una responsabilità (conoscendo sé stesso che somiglia a me Ella non ne sarà sorpreso) ma però non so se abbandonarla senz’assumerne (per le stesse ragioni Ella non ne sarà sorpreso): Perché non prova la

¹⁹ **Ella**: Lei (riferito al destinatario della lettera).

²⁰ **intraprendere**: intraprendere.

²¹ **il paziente**: si tratta, com’è noto, di Bruno Veneziani, suo cognato.

²² **Anzi**: tuttavia.

cura dell'autosuggestione con qualche dottore della scuola di Nancy?²³ Ella probabilmente l'avrà conosciuta per ridere.²⁴ Io non ne rido. E provarla non costerebbe che la perdita di pochi giorni. [...]

10 *Letterariamente* Freud è certo più interessante. Magari avessi fatto io una cura con lui. Il mio romanzo²⁵ sarebbe risultato più intero.²⁶ E perché voler curare la nostra malattia? Davvero dobbiamo togliere all'umanità quello ch'essa ha di meglio? Io credo sicuramente che il vero successo che mi ha dato la pace²⁷ è consistito in questa convinzione. Noi siamo una vivente protesta contro la ridicola concezione del superuomo come ci è stata gabellata²⁸ (soprattutto a noi italiani). Io rileggo la Sua lettera come lessi molte volte le precedenti. Ma

15 rispondendo alle precedenti credevo davvero di *parlare letteratura*. Invece da questa Sua ultima risulta proprio un'ansiosa speranza di guarigione. E questa deve esserci. Solo la meta è oscura. Ma intanto – con qualche dolore – spesso ci avviene²⁹ di ridere dei sani. Il primo che seppe di noi è anteriore a Nietzsche: Schopenhauer, e considerò il contemplatore come un prodotto della natura, finito quanto il lottatore.³⁰ Non c'è cura che valga. Se c'è differenza allora la cosa è differente. Ma se questa può scomparire per un successo (p. e. la scoperta

20 d'essere l'uomo più umano che sia stato creato) allora si tratta proprio di quel cigno della novella di Andersen che si credeva un'anitra male riuscita perché era stato covato da un'anitra. Che guarigione quando arrivò tra i cigni!³¹ Mi perdoni questa sfuriata in atteggiamento da superuomo. Ho paura di essere veramente guastato (guarito?)³² dal successo.

Ma provi l'autosuggestione. Non bisogna riderne perché è tanto semplice. Semplice è anche la guarigione cui Ella ha da arrivare. Non Le cambieranno l'intimo Suo «io». E non disperi perciò. Io dispererei se vi riuscissero. Auguri per l'anno novello³³ a Lei e alla gentile Sua compagna degna di lei poiché per leggere *Senilità* seppe sopportare l'aiuto del vocabolario.

Una stretta di mano dal Suo devotissimo Italo Svevo.

²³ **scuola di Nancy**: le cure somministrate dalla scuola psicologica della città francese, considerate alternative alla psicanalisi, erano fondate sull'ipnosi, pratica decisamente sconsigliata da Freud.

²⁴ **per ridere**: non seriamente.

²⁵ **Il mio romanzo**: si riferisce a *La coscienza di Zeno*.

²⁶ **intero**: completo.

²⁷ **la pace**: si riferisce alla fine della Prima guerra mondiale.

²⁸ **gabellata**: spacciata, presentata per ciò che non è realmente.

²⁹ **ci avviene**: ci capita.

³⁰ **contemplatore ... lottatore**: Svevo sintetizza nelle due formule la distinzione in categorie umane, prodotte dalla natura, secondo il filosofo tedesco Arthur Schopenhauer (1788-1860), che l'altro filosofo tedesco, Friedrich Nietzsche (1844-1900), considera un maestro. Secondo le due definizioni, infatti, nell'ambito della "lotta per la vita" gli individui possono assumere un atteggiamento remissivo e arrendevole, oppure propositivo e combattivo.

³¹ **allora si tratta proprio ... quando arrivò tra i cigni!**: Svevo fa riferimento alla celebre favola dello scrittore danese Hans Christian Andersen (1805-1875), in cui un anatroccolo, che si considera brutto e inadeguato in base al confronto con le altre anatre, comprende di essere un cigno soltanto quando entra in contatto con gli animali della sua stessa razza.

³² **guastato ... guarito**: peggiorato o migliorato – secondo il punto di vista dei sani o dei malati – nel senso di reso consapevole della propria condizione.

³³ **novello**: nuovo.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Sintetizza brevemente il contenuto del brano.
2. Che cosa pensa Svevo di Freud? Su quale piano lo ritiene davvero interessante e utile? Che cosa rimpiange? Rispondi in base a quanto affermato nella lettera.
3. A quale funzione assolve, nel testo, il richiamo alla favola di Andersen? Ritieni che costituisca una sorta di “abbassamento” del livello complessivo del discorso?
4. Perché Svevo, alle righe «Ma provi ... se vi riuscissero», invita l'amico a provare l'autosuggestione pur ipotizzando – quasi auspicando – la mancata riuscita della cura? Si tratta di una contraddizione? Rispondi in base al testo.
5. Rintraccia nel brano i vocaboli e/o le espressioni che fanno riferimento al riso e al ridere: sono accomunati dalla medesima accezione? Quali aspetti pongono in risalto della problematica affrontata nella lettera?

Interpretazione

A partire dal testo analizzato, sviluppa una riflessione complessiva sul tema della malattia sia nell'ambito dei brani letti dall'opera di Svevo, sia in riferimento a quanto affermato nella lettera riguardo al contesto storico e culturale dell'epoca (il primo dopoguerra e la teoria del superuomo). Puoi anche approfondire la tua interpretazione con riferimento ad altre tue eventuali letture e conoscenze personali.

Tipologia B – Analisi e produzione di un testo argomentativo

Proposta B1

Arnaldo Momigliano considera caratteristiche fondamentali del lavoro dello storico l'interesse generale per le cose del passato e il piacere di scoprire in esso fatti nuovi riguardanti l'umanità³⁴. È una definizione che implica uno stretto legame fra presente e passato e che bene si attaglia anche alla ricerca sulle cose e i fatti a noi vicini.

Ma come nascono questo interesse e questo piacere? La prima mediazione fra presente e passato avviene in genere nell'ambito della famiglia, in particolare nel rapporto con i genitori e talvolta, come notava Bloch, ancor più con i nonni, che sfuggono all'immediato antagonismo fra le generazioni³⁵. In questo ambito prevalgono molte volte la nostalgia della vecchia generazione verso il tempo della giovinezza e la spinta a vedere sistematizzata la propria memoria fornendo così di senso, sia pure a posteriori, la propria vita. Per questa strada si può diventare irritanti *laudatores temporis acti* (“lodatori del tempo passato”), ma anche suscitatori di curiosità e di *pietas* (“affetto e devozione”) verso quanto vissuto nel passato. E possono nascere il rifiuto della storia, concentrandosi prevalentemente l'attenzione dei giovani sul presente e sul futuro, oppure il desiderio di conoscere più e meglio il passato proprio in funzione di una migliore comprensione dell'oggi e delle prospettive che esso apre per il domani. I due atteggiamenti sono bene sintetizzati dalle parole di due classici. Ovidio raccomandava *Laudamus veteres, sed nostris utemur annis* («Elogiamo i tempi antichi, ma sappiamo muovere nei nostri»); e Tacito: *Ulteriora mirari, presentia sequi* («Guardare al futuro, stare nel proprio tempo»)³⁶.

L'insegnamento della storia contemporanea si pone dunque con responsabilità particolarmente forti nel punto di sutura tra passato presente e futuro. Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta:

³⁴ A. MOMIGLIANO, *Storicismo rivisitato*, in Id., *Sui fondamenti della storia antica*, Einaudi, Torino 1984, p. 456.

³⁵ M. BLOCH, *Apologia della storia o mestiere dello storico*, Einaudi, Torino 1969, p. 52 (ed. or. *Apologie pour l'histoire ou métier d'historien*, Colin, Paris 1949).

³⁶ *Fasti*, 1, 225; *Historiae*, 4.8.2: entrambi citati da M. Pani, *Tacito e la fine della storiografia senatoria*, in *Cornelio Tacito, Agricola, Germania, Dialogo sull'oratoria*, introduzione, traduzione e note di M. Stefanoni, Garzanti, Milano 1991, p. XLVIII.

disseppellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi³⁷; ricostruire, per compiacercene o dolercene, il percorso che ci ha condotto a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi. Appare ovvio che nella storia contemporanea prevalga la seconda motivazione; ma anche la prima vi ha una sua parte. Innanzi tutto, i morti da disseppellire possono essere anche recenti. In secondo luogo, ciò che viene dissepolto ci affascina non solo perché diverso e sorprendente ma altresì per le sottili e nascoste affinità che scopriamo legarci ad esso. La tristezza che è insieme causa ed effetto del risuscitare Cartagine è di per sé un legame con Cartagine.

³⁸(C.PAVONE,³⁹ *Prima lezione di storia contemporanea*, Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 3-4)

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.
2. Su quali fondamenti si sviluppa il lavoro dello storico secondo Arnaldo Momigliano (1908-1987) e Marc Bloch (1886-1944), studiosi rispettivamente del mondo antico e del medioevo?
3. Quale ruolo viene riconosciuto alle memorie familiari nello sviluppo dell'atteggiamento dei giovani verso la storia?
4. Nell'ultimo capoverso la congiunzione conclusiva, "dunque", annuncia la sintesi del messaggio: riassumilo, evidenziando gli aspetti per te maggiormente interessanti.

Produzione

A partire dall'affermazione che si legge in conclusione del passo, «Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: disseppellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi; ricostruire [...] il percorso a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi», rifletti su cosa significhi per te studiare la storia in generale e quella contemporanea in particolare. Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti espliciti alla tua esperienza e alle tue conoscenze e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso che puoi - se lo ritieni utile - suddividere in paragrafi.

³⁷ *Corti e palagi*: cortili e palazzi.

³⁸ «Peu de gens devineront combien il a fallu être triste pour ressusciter Carhage»: così Flaubert, citato da W. Benjamin nella settima delle *Tesi della filosofia della Storia*, in *Angelus novus*, traduzione e introduzione di R. Solmi, Einaudi, Torino 1962, p. 75.

³⁹ Claudio Pavone (1920 - 2016) è stato archivista e docente di Storia contemporanea.

P.le Prof.ssa Anna Rita Buttafuoco, 1 - PORTOFERRAIO LI - Tel. 0565/915148-914279

E-MAIL: litd030003@istruzione.it; pec litd030003@pec.istruzione.it - URL: www.itcgcerboni.edu.it

Cod. IPA istsc_litd030003 – c.f./p.IVA 82002900494 – Cod. univoco SdI UFHQUZ

Proposta B2

R. Rosato, *Uno, nessuno o centomila? Le maschere della Rete.*

La pervasività delle nuove tecnologie ha modificato la percezione non solo della realtà in cui viviamo, ma anche della nostra stessa identità, che perde stabilità e fisicità per esprimere i suoi molteplici sé, ormai libera dai vincoli del corpo. L'uso crescente dei social media ci ha così posti di fronte alla possibilità di creare nuove identità virtuali, avvicinandoci ancora di più al modello pirandelliano di *Uno, nessuno e centomila*. La capillare diffusione dei social network sta sempre più portando elementi di riflessioni nella società sul concetto di identità, sui confini tra identità reale e identità virtuale [...]. Come nella vita reale possiamo assumere differenti ruoli: professionisti, mogli/mariti, eroi, sportivi, amici. ... in rete possiamo presentarci diversamente a seconda del contesto virtuale in cui ci troviamo. Anzi, la rete amplifica questa capacità di esternare i singoli aspetti della nostra personalità attraverso i social e le varie realtà virtuali.

Dalla scelta del nickname al conoscere nuovi amici in chat, al ritrovare i vecchi su Facebook, al *gender swapping* (il cambio di sesso «virtuale»), è divenuta sempre più palese l'impossibilità di segnare un netto confine tra identità e socialità fisica e virtuale. L'espansione dei social media nella quotidianità fa entrare le nostre vite sempre più rapidamente nel territorio digitale, il cyberspazio. Con l'uso di Facebook, di WhatsApp, di Twitter, non percepiamo nessun confine significativo tra situazioni sociali virtuali e situazioni sociali fisiche. Dal *cogito ergo sum*, quale primo tentativo di Cartesio di dare una definizione del concetto di identità personale, a Locke (1688), il quale arriva così a definire l'identità personale attraverso la coscienza di sé e attraverso la memoria che ne garantisce la continuità nel tempo, il percorso evolutivo sembra arrivare fino al «*digito ergo sum*» dei social network, in cui scegliamo le foto da caricare, i post alle quali dare un *like*. Il cyberspazio è un luogo dove è possibile incontrarsi, chiacchierare, fare amicizia, così come nella vita reale, ciò che lo contraddistingue è la condizione di incorporeità che va ad incidere sulla costruzione del sé e dell'identità personale e sociale. Se nella vita reale, la socialità è più strutturata e le identità, pur essendo molteplici, si presentano integrate e coerenti, al contrario, essendo quella di rete una società non strutturata, le persone sembrano diventare pure maschere, le identità si decentrano, si *flessibilizzano* e divengono quasi entità processuali (Dell'Aquila, 1997): Questa pervasività delle nuove tecnologie ha modificato la percezione non solo della realtà in cui viviamo ma anche della propria identità che perde stabilità e fisicità per esprimere, i suoi molteplici sé libera dai vincoli del corpo.

L'incorporeità tipica della «cyber-interazione» crea un concetto di identità parallelo e sovrapposto a quello reale. Emerge, infatti, nella comunicazione in rete, la possibilità di liberarsi da restrizioni di natura sociale e culturale, di crearsi uno spazio in cui esprimere aspetti della propria personalità, in cui è possibile costruire identità diverse dalla propria identità anagrafica, di mascherarsi fingendo di essere chiunque, o semplicemente esprimere alcune parti del sé normalmente tenute represses o nascoste nella vita di tutti i giorni, consentendo di stabilire un contatto con gli altri utenti e quindi interagire, aprendo pagine Facebook personali, pubblicando in rete foto o *post* per comunicare il proprio pensiero.

Costruire un proprio sé-personaggio in rete, vuol dire, sostanzialmente, «costruire» una persona, un'identità propria legata ad un nome specifico, utilizzando uno pseudonimo come strumento di identificazione, che permette all'individuo di rivelarsi nella misura in cui egli stesso vuole o di mascherare la propria identità anagrafica; lo pseudonimo permette di essere riconosciuti e identificati

all'interno della rete, facilitando così la creazione di relazioni sociali stabili. Si assiste alla costruzione di una persona virtuale, la cosiddetta «persona online» o «Sé online» indispensabile in un processo comunicativo [...]. In tal senso, l'interazione in rete, oltre a creare nuove forme di socialità, determina un cambiamento più intimo, più profondo dell'individuo dato che ne risulta modificato il concetto stesso di identità e questo può rappresentare e condurre a delle vere e proprie crisi dell'identità, oppure costituire un enorme potenziale di sviluppo e presa di coscienza della propria identità.

(R. ROSATO, *Chi sono io? I confini tra identità reale e identità virtuale*, www.osas.tv, 17 agosto 2018)

Comprensione e analisi del testo

1. In che modo e attraverso quali vie è possibile in Rete fornire un'immagine di sé diversa da quella reale?
2. Quali sono secondo l'autrice le motivazioni che inducono gli utenti del web a costruire queste varie «maschere»?

3. La costruzione di un «Sé online» quali vantaggi e quali pericoli può comportare sul piano psicologico e sociale?
4. Nel testo ricorrono molti termini tipici del linguaggio della comunicazione digitale. Questo uso rende più arduo o più agevole comprendere il significato del brano?

Produzione

L'articolo mostra la particolare attualità che hanno assunto ai nostri giorni, nell'ambito della comunicazione digitale, i temi tipicamente pirandelliani della «maschera» e dell'identità individuale. A tuo parere la possibilità di «costruire» diverse immagini di sé all'interno della Rete è un fattore positivo o negativo? Si tratta di una via per liberarsi della opprimente «forma» che ci intrappola nella vita quotidiana, oppure di un'operazione menzognera e destabilizzante? Argomenta la tua tesi sulla base delle tue conoscenze ed esperienze personali.

Proposta B3

Testo tratto da: tiny.cc/hdysjz, 'Il fatto Quotidiano'.

A 70 anni dalla sua entrata in vigore, la nostra Costituzione non sembra essere stata 'onorata' dalla politica. Su questo blog, poche settimane fa, rievocandone il primo articolo, ci si chiedeva 'Su quale lavoro è 'fondata' la nostra Repubblica?'. La risposta, in alcuni esempi, poco rassicuranti.

Eppure i costituenti sono stati espliciti sul tema. Con quel linguaggio volutamente semplice per garantire una 'chiarezza' necessaria a rendere comprensibile a tutti i cittadini quelle norme che sono - ancora oggi - le fondamenta giuridiche del nostro essere comunità. Vediamole. Già nel primo articolo si parla del lavoro (il termine ricorre 19 volte!) come fondamento della Repubblica, dell'Italia. All'art. 4 si configura il lavoro come diritto del cittadino e suo dovere - 'secondo le proprie possibilità e la propria scelta'- e si precisa che la Repubblica 'promuove che condizioni che rendano effettivo questo diritto'. Agli articoli 2 e 3 si ribadisce che 'la Repubblica [...] richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale' ed è sempre 'compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli [...], che [...] impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori alla organizzazione politica, economica e sociale del Paese'. Ebbene, un terzo dei Principi fondamentali è dedicato proprio al lavoro. Principi ripresi in quasi tutto il Titolo III, dei Rapporti economici. All'art. 35 si ribadisce che 'la Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme e applicazioni'. All'art. 36 si precisa che 'il lavoratore ha diritto a una retribuzione [...] sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa'; quindi a un lavoro che gli consenta ciò. Si evidenziano poi categorie che necessitano di maggiori attenzioni e tutele: donne, minori, inabili (artt. 37 e 38)

Comprensione e analisi

1. Da quale parte del testo si capisce il periodo storico in cui l'articolo è scritto?
2. Quale giudizio esprime l'autore sulla politica italiana?
3. Quali argomenti adduce per suffragare la sua tesi?
4. In quanti articoli della Costituzione italiana si parla del diritto al lavoro?
5. Cosa si dice in detti articoli relativamente allo stipendio?
6. Qual è il 'compito della Repubblica' (righe 11-12). Spiega questa affermazione.

Produzione

Hai studiato le grandi forme sociali e politiche attuate da Giovanni Giolitti in un periodo in cui ancora non erano sanciti i diritti dei lavoratori. Sono state importanti? Perché? Credi che oggi si sia fatto un passo indietro a riguardo, come pensa l'autore del brano? Prima esprimi la tua opinione sulle riforme realizzate nell'Italia liberale, poi attualizza l'argomento riferendoti alla Costituzione e alla situazione odierna.

Tipologia C – Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità

Proposta C1

Testo tratto dall'articolo di **Mauro Bonazzi**, *Saper dialogare è vitale*, in «7-Sette» supplemento settimanale del 'Corriere della Sera', 14 gennaio 2022, p. 57.

Troppo spesso i saggi, gli esperti, e non solo loro, vivono nella sicurezza delle loro certezze, arroccati dietro il muro delle loro convinzioni. Ma il vero sapiente deve fare esattamente il contrario [...]. Spingersi oltre, trasgredire i confini di ciò che è noto e familiare, rimettendo le proprie certezze in discussione nel confronto con gli altri. Perché non c'è conoscenza fino a che il nostro pensiero non riesce a specchiarsi nel pensiero altrui, riconoscendosi nei suoi limiti, prendendo consapevolezza di quello che ancora gli manca, o di quello che non vedeva. Per questo il dialogo è così importante, necessario - è vitale. Anche quando non è facile, quando comporta scambi duri. Anzi sono proprio quelli i confronti più utili. Senza qualcuno che contesti le nostre certezze, offrendoci altre prospettive, è difficile uscire dal cerchio chiuso di una conoscenza illusoria perché parziale, limitata. In fondo, questo intendeva Socrate, quando ripeteva a tutti che sapeva di non sapere: non era una banale ammissione di ignoranza, ma una richiesta di aiuto, perché il vero sapere è quello che nasce quando si mettono alla prova i propri pregiudizi, ampliando gli orizzonti. Vale per i sapienti, e vale per noi [...].

A partire dall'articolo proposto e traendo spunto dalle tue esperienze, conoscenze e letture, rifletti sull'importanza, il valore e le condizioni del dialogo a livello personale e nella vita della società nei suoi vari aspetti e ambiti. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Proposta C2

[...] Le occasioni di aver paura sono una delle poche cose che non scarseggiano in questi nostri tempi tristemente poveri di certezze, garanzie e sicurezze. Le paure sono tante e varie. Ognuno ha le sue, che lo ossessionano, diverse a seconda della collocazione sociale, del genere, dell'età e della parte del pianeta in cui è nato e ha scelto di (o è stato costretto a) vivere. [...] Ma che le nostre paure "non siano tutte uguali tra loro" è vero anche in un altro senso: per quanto le paure che tormentano i più possano essere straordinariamente simili tra loro, si presume che ciascuno di noi vi si opporrà individualmente, con le proprie sole risorse, quasi sempre drammaticamente inadeguate. [...] Le condizioni della società individualizzata sono inadatte all'azione solidale, e rendono difficile vedere una foresta invece che i singoli alberi. [...] La società individualizzata è contraddistinta da una dispersione dei legami sociali, che sono il fondamento dell'azione solidale. [...]

(Z. BAUMAN, *Paura liquida*, Laterza, Roma-Bari, 2008)

Sulla base delle tue esperienze, delle conoscenze di studio e di quelle apprese dall'attualità, potrai sviluppare il tuo elaborato riflettendo: sul significato di «paura» nella società contemporanea; su alcune delle paure che secondo te sono più frequenti nel mondo di oggi; sulle risorse, le reazioni e le strategie dell'uomo di fronte alla paura e all'incertezza; sul significato di «società individualizzata»; sul rapporto che esiste fra «società individualizzata», «dispersione dei legami sociali» e difficoltà di instaurare una «azione solidale» nell'affrontare situazioni di paura e incertezza. Se lo ritieni, potrai inserire nello svolgimento un approfondimento sul valore della solidarietà e sulla sua possibilità di sopravvivenza nella società contemporanea, anche citando esempi tratti dalla cronaca e/o dalla tua esperienza personale. Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

SIMULAZIONE PRIMA PROVA MAGGIO 2023

Svolgi la prova, scegliendo una delle seguenti proposte. Durata massima della prova: 5 ore. È consentito l'uso del dizionario italiano.

Tipologia A – Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano

Proposta A1

Mario Luzi, *Alla vita, La barca*, Guanda, Modena, 1935. In questa lirica, appartenente alla raccolta *La barca* (1935), il poeta Mario Luzi (1914-2005) chiama gli amici a riunirsi per porsi coscientemente in una posizione privilegiata, su una barca da dove «si vede il mondo»: solo la poesia, infatti, è in grado di svelare la verità, cioè il fluire incessante della vita stessa.

Amici ci aspetta una barca e dondola
nella luce ove il cielo s'inarca
e tocca il mare,⁴⁰
volano creature pazze ad amare
5 il viso d'Iddio caldo di speranza
in alto in basso cercando⁴¹
affetto in ogni occulta distanza
e piangono: noi siamo in terra
ma ci potremo un giorno librare
10 esilmente piegare sul seno divino
come rose dai muri nelle strade odorose
sul bimbo che le chiede senza voce.⁴²
Amici dalla barca si vede il mondo
e in lui una verità che procede
15 intrepida, un sospiro profondo
dalle foci alle sorgenti;
la Madonna dagli occhi trasparenti
scende adagio incontro ai morenti,
raccoglie il cumulo della vita, i dolori
20 le voglie segrete da anni sulla faccia inumidita.⁴³
Le ragazze alla finestra annerita
con lo sguardo verso i monti
non sanno finire d'aspettare l'avvenire.⁴⁴
Nelle stanze⁴⁵ la voce materna
25 senza origine, senza profondità⁴⁶ s'alterna
col silenzio della terra, è bella
e tutto par nato da quella.⁴⁷

⁴⁰ **ove ... mare**: all'orizzonte, dove cielo e mare sembrano congiungersi.

⁴¹ **cercando**: ha per soggetto le «creature» (come i verbi «volano», v. 4, e «piangono», v. 8).

⁴² **senza voce**: senza parlare, semplicemente esprimendosi con un gesto.

⁴³ **Madonna ... inumidita**: pietosa mediatrice tra cielo e terra, la Madonna va incontro («scende adagio») a chi muore piangendo («faccia inumidita») per prendere su di sé il carico («cumulo») di pene e di delusioni.

⁴⁴ **non ... avvenire**: non riescono a rinunciare all'attesa del futuro.

⁴⁵ **Nelle stanze**: nelle case, nei luoghi dove si svolge la vita.

⁴⁶ **senza profondità**: eterna e immutabile, sempre uguale a se stessa.

⁴⁷ **quella**: la voce materna.

Comprensione del testo e analisi del testo

1. Le tre parti della lirica corrispondono ad altrettanti momenti dell'«invito al viaggio» che il poeta rivolge ai suoi destinatari. Riassumine per ciascuna parte il significato.
2. Interpreta il valore simbolico della «barca» che viene evocata nella lirica (v. 1 e v. 13) e che figura anche nel titolo della raccolta.
3. A chi pensi si rivolga il poeta con il vocativo «Amici» (v. 1 e v. 13)?
4. Il poeta sente che tutte le creature compiono un viaggio verso una fine («foci», v. 16) che può diventare un inizio («sorgenti», v. 16). Spiega questa immagine costruita su opposti.
5. Individua i termini che si riferiscono al tema dell'assenza e della distanza dalla realtà contingente e dalla storia.
6. Il tono della lirica è volutamente colloquiale, ma non mancano scelte espressive e soluzioni stilistiche e metriche che a tratti lo innalzano. Individua e commenta le più significative.

Interpretazione e commento

Nella lirica di Luzi il senso della vita è reso attraverso la metafora del viaggio, spesso utilizzata nella poesia e nell'arte a tale scopo. Elabora un commento in cui rifletterai sul significato che Luzi attribuisce al «viaggio della vita» in questa e in altre sue liriche (se a te note). Potrai estendere la tua riflessione anche ad altri autori e/o opere che, nel contesto della prima metà del Novecento, ricorrono alla stessa metafora, e che hai avuto modo di conoscere attraverso le tue esperienze di studio o le tue letture personali.

Proposta A2

Elsa Morante, *Pro o contro la bomba atomica e altri scritti*, Adelphi, Milano, 1987. Nella raccolta di saggi *Pro o contro la bomba atomica e altri scritti* la scrittrice romana Elsa Morante (1912-85) esplora il rapporto dell'artista con la realtà. Nel saggio proposto, scritto tra il 1964 e il 1965, la scrittrice assume la bomba atomica come emblema della generale impresa di disintegrazione della realtà che contrassegna il suo (e il nostro) tempo

ho sentito dire che qualcuno, al sapere in anticipo l'argomento da me scelto, ha mostrato una certa perplessità: come se, da parte mia, questa fosse una scelta, diciamo, curiosa. Invece a me sembra evidente che nessun argomento, oggi, interessa, come questo, da vicino, ogni scrittore. A meno che non si vogliano confondere gli scrittori coi letterati: per i quali, come si sa, il solo argomento importante è, e sempre è stata, la letteratura; ma allora devo avvertirvi subito che nel mio vocabolario abituale, lo scrittore (che vuol dire prima di tutto, fra l'altro, poeta) è il contrario di letterato. Anzi, una delle possibili definizioni giuste di scrittore, per me sarebbe addirittura la seguente: un uomo a cui sta a cuore tutto quante accade, fuorché la letteratura. E allora non c'è dubbio che il fatto più importante che oggi accade, e che nessuno può ignorare, è questo: noi, abitanti delle nazioni civili nel Secolo Ventesimo, viviamo nell'era atomica. [...] La nostra bomba è il fiore, ossia la espressione naturale della nostra società contemporanea, così come i dialoghi di Platone lo sono della città greca; il Colosseo, dei Romani imperiali; la Madonna di Raffaello, dell'Umanesimo italiano; le gondole della nobiltà veneziana; la tarantella, di certe popolazioni rustiche meridionali; e i campi di sterminio, della cultura piccoloborghese burocratica già infetta da una rabbia di suicidio atomico. Non occorre ovviamente spiegare, che per cultura piccolo-borghese s'intende la cultura delle attuali classi predominanti, rappresentate dalla borghesia in tutti i suoi gradi. Concludendo, in poche, e ormai, del resto, abusate parole: si direbbe che l'umanità contemporanea prova la occulta tentazione di disintegrarsi. [...] L'arte è il contrario della disintegrazione. E perché? Ma semplicemente perché la ragione propria dell'arte, la sua giustificazione, il solo suo motivo di presenza e sopravvivenza, o, se si preferisce, la sua funzione, è appunto questa: di impedire la disintegrazione della coscienza umana, nel suo quotidiano, e logorante, e alienante uso col mondo; di restituirle di continuo, nella confusione irrealistica, e frammentaria, e usata, dei rapporti esterni, l'integrità del reale, o, in una parola, la realtà. [...] E se il mondo, nella enormità della sua massa, corresse alla disintegrazione come al proprio bene supremo, che cosa resterebbe da fare a un artista, il quale, se è tale veramente, tende all'integrità (realtà) come all'unica condizione liberatoria, festosa, della sua coscienza? [...] Nella laida invasione dell'irrealtà, l'arte, che viene a rendere la realtà, può rappresentare quasi la sola speranza del mondo. In una

folla soggetta a un imbroglio, la presenza, anche di uno solo, che non si lascia imbrogliare, può fornire già un primo punto di vantaggio. [...] Anche senza accorgersene, per necessità del suo istinto, il poeta è destinato a smascherare gli imbrogli. [...] La purezza dell'arte non consiste nello scansare quei moti della natura che la legge sociale, per il suo torbido processo, censura come perversi o immondi; ma nel riaccoglierli spontaneamente alla dimensione reale, dove si riconoscono naturali e quindi innocenti. La qualità dell'arte è liberatoria, e quindi nei suoi effetti, sempre rivoluzionaria. [...] C'è una quantità di persone che scrivono, e stampano libri, e si potranno distinguerli chiamandoli genericamente scriventi. [...] A volte per totale, e veramente alienato, conformismo, a volte per cortigianeria, e a volte recitando cinicamente una commedia interessata, tale genere di scriventi usa magnificare questo o quel territorio del sistema della disintegrazione come il cielo più alto della civiltà umana, deplorando solo, in certi casi, la minaccia atomica, e magari facendosi, a parole, propagandisti contro la bomba, mentre nei fatti sono i suoi fervidi campioni. [...] È facile intendere che lo scrittore non può trovare molti compagni suoi, nel sistema. [...] Ma, infine, che razza di romanzo o di poesia dovrà scrivere il Nostro per fare, come dicono i giornali, la sua lotta? La risposta è semplice: scriverà, onestamente, quello che gli pare. [...] In quanto scrittore non può venir meno a queste condizioni necessarie: l'attenzione, l'onestà e il disinteresse. [...] Qui si parla pro o contro la bomba atomica! Contro la bomba atomica, non c'è che la realtà

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del testo.
2. Secondo l'autrice, chi è lo scrittore? E in cosa differisce dal letterato?
3. «La nostra bomba è il fiore» (r. 10): cosa intende l'autrice con questa figura retorica?
4. In che cosa consiste la funzione dell'arte?
5. Chi sono gli scriventi?
6. Che cos'è, per Elsa Morante, il sistema della disintegrazione? E come può agire lo scrittore di fronte a tale disintegrazione?

Interpretazione

A partire dall'analisi condotta, proponi una tua interpretazione del brano, approfondendola con opportuni collegamenti al contesto storico e culturale in cui nasce questo scritto di Elsa Morante e ad altri testi e autori a te noti, in cui siano stati affrontati temi analoghi. In alternativa, dopo aver interpretato e contestualizzato il testo, puoi approfondire il tema del ruolo dell'intellettuale nella società contemporanea.

Tipologia B – Analisi e produzione di un testo argomentativo

Proposta B1

Roberto Saviano,⁴⁸ *OnLife: Il mio viaggio nel web oscuro*.

La tecnologia non è né buona né cattiva ma neanche neutrale: questa è la prima legge della tecnologia di Melvin Kranzberg.⁴⁹ In questa frase c'è già tutto: la potenza dei motori di ricerca e dei social network è sempre lì a suggerirci che non prendono posizione, che non sono responsabili di quello che si scrive e possono solo dirigere il traffico. La prima grande bugia è considerare i motori di ricerca, le piattaforme di chat o i social network, luoghi neutrali. Organizzare i profitti, verso che direzione orientare i propri algoritmi, sono scelte precise, economiche e politiche, l'algoritmo non è neutrale, non è buono né cattivo. Quando decide di premiare la quantità indipendentemente dalla qualità, questa è una scelta profondamente politica perché va a impattare con quanto dice Roger McNamee: "Quando gli utenti sono arrabbiati, consumano e condividono più contenuti. Se rimangono calmi e imparziali hanno relativamente poco valore per Facebook che fa di tutto per attivare il cervello rettile".⁵⁰ McNamee, che fu uno dei primi investitori in Facebook – e ne è oggi pericolosamente spaventato per il mondo che ha creato – descrive la dinamica della rabbia come capitale primo dei social network: se non sei arrabbiato non stai tutto il tempo attaccato al telefono, se aggredisci, senti con la pancia, rispondi nell'immediato, allora sei utile e aiuti a rendere virale il contenuto. Quello che i social network fanno ho provato a compararlo al mercato delle auto. Perché più dell'ottanta per cento delle auto sul mercato italiano ha motori in grado di arrivare (e superare) i duecento chilometri orari? In nessuna strada sei autorizzato a tale velocità. Eppure, puoi comprare un'auto che corre oltre i limiti, puoi farlo sapendo che rischierai, oltre che di ammazzare e ammazzarti, il ritiro della patente. I social network fanno qualcosa di simile ma senza limiti. Autorizzano a spammare⁵¹ ogni sorta di contenuto, di insulto, di bugia, di manipolazione, violano sistematicamente la privacy raccogliendo ogni sorta di informazione su di te ma non solo ti autorizzano a farlo: ti garantiscono (e si garantiscono) impunità. Al massimo in qualche raro caso banneranno⁵² qualche insulto, e ci sarà qualche episodico processo su qualche violazione gravissima avvenuta all'interno dei loro spazi. Ma per il resto ogni secondo lasceranno che si condividano palesi bugie, propaganda di ogni tipo, attacchi personali, porcherie di ogni genere. Non solo produci motori che vanno oltre i limiti consentiti, ma dai l'impunità a correre il più possibile. Ovviamente non è solo questo il web, non sono solo questo i social network anzi, la loro ragione d'essere si fonda sulla diffusione del sapere, la connessione degli esseri umani, la creazione di nuove grammatiche emozionali. Questo in linea di principio ancora sopravvive in residuali spazi perché la trasformazione è ormai completamente avvenuta, come scrive Franco Berardi, "Bifo":⁵³ "[...] Il risentimento identitario ha sostituito la solidarietà sociale, e la cultura dell'appartenenza ha sostituito la ragione universale". Esprimere i propri pensieri con un tono corretto ed educato viene percepito come inautentico, non utilizzare un registro sarcastico⁵⁴ ti degrada immediatamente all'ambiguità: cosa nascondi se provi a convincere e non demolire, a ragionare e non vincere? Questo ha creato un riflesso automatico per cui nello spazio dei social il sentire comune crede solo a chi palesa il suo interesse chiaramente, a chi si sente chiaramente che difende se stesso, la sua parte, i suoi soldi, il suo successo, la sua razza. Insomma, sé e basta. Sé e quelli come sé, o in nome di quelli come sé. Siamo disposti a credere non solo esclusivamente a ciò che è governato da un interesse personale, ma peggio, che l'odio sia autentico e disinteressato e che la ricerca di empatia, di giustizia e la possibilità di essere buoni siano ambigue e segretamente mosse da oscuri profitti. Una persona che è abitata dalle sue contraddizioni, dai suoi errori, che per vivere lavora o vuole migliorare se stesso ma che oltre che guadagnare per sé e la sua famiglia prova a migliorare la società in cui vive, che prova a credere che il diritto alla felicità sia diritto dell'umanità, non solo è derisa e non creduta ma per sostenere questi suoi principi è sistematicamente sottoposta a una prova di stress, indagine e diffidenza estrema. [...] In una

⁴⁸ **Roberto Saviano**: Napoli, 1979. Autore e sceneggiatore ha scritto bestseller internazionali *Gomorra*, *ZeroZeroZero*, *La paranza dei bambini*, *Bacio feroce*.

⁴⁹ **Melvin Kranzberg** (1917-1995) è stato uno storico statunitense; è noto per le sue sei leggi sulla tecnologia.

⁵⁰ **cervello rettile**: secondo una nota teoria del medico statunitense Paul Donald MacLean, è la parte più antica del nostro cervello, legata agli istinti e agli impulsi.

⁵¹ **spammare**: diffondere una grande quantità di messaggi indesiderati.

⁵² **banneranno**: bloccheranno, bandiranno.

⁵³ **Franco Berardi**: filosofo e saggista italiano, detto "Bifo".

⁵⁴ **un registro sarcastico**: un tono improntato a un'ironia pungente, sprezzante, corrosiva.

parola il bene è impossibile: persegui solo il tuo profitto e difendi la tua zolla, sentiti simile ai tuoi prossimi, leggi solo ciò che ti conferma il tuo sentire. Fine. Di questo odio si nutrono i social network, questo pensiero è alimentato dai filtri dei motori di ricerca che fingono di non esserne parte ma sono organizzatori di ciò che viene versato nell'oceano in cui poi su richiesta vanno a rassettare e ordinare informazioni. Come ricorda il formatore Andrew Lewis, "se non state pagando qualcosa non siete un cliente: siete il prodotto che stanno vendendo".

R. SAVIANO, *OnLife*, Roberto Saviano: "Il mio viaggio nel web oscuro", www.repubblica.it, 17 ottobre 2019).

Comprensione e analisi

1. Spiega il significato dell'affermazione con cui si apre l'articolo: "La tecnologia non è né buona né cattiva ma neanche neutrale".
2. Saviano fa un paragone fra mondo dei social e mercato dell'auto: secondo l'autore, che cosa li accomuna e che cosa li differenzia?
3. Spiega la seguente metafora: "ciò che viene versato nell'oceano".
4. Perché chi sui social prova a ragionare in modo pacato o mostra di saper guardare oltre il suo personale tornaconto è visto con diffidenza e generalmente non è creduto?
5. Come si collega la citazione finale con il resto del ragionamento sviluppato nell'articolo?

Produzione

Prendendo spunto dalle considerazioni di Saviano, e sulla base delle conoscenze acquisite, delle tue letture e delle tue esperienze personali, elabora un testo argomentativo nel quale sviluppi le tue opinioni sulle affermazioni dell'autore. Soffermati, in particolare, sui meccanismi con cui i social network raccolgono informazioni sui loro utenti, sui possibili usi che se ne possono fare e sui pericoli che tale pratica può comportare. Organizza tesi e argomenti in un discorso coerente e coeso.

Proposta B2

Paolo Rumiz,⁵⁵ *L'eredità del 4 novembre. Cosa resta all'Italia un secolo dopo la vittoria*, La Repubblica, 2 novembre 2018.

Trieste, ore 16.30 del 3 novembre 1918. Piovigginina. Sul mare un sipario di nebbia che si dirada. [...] Il giorno dopo, 4 novembre, il grosso dell'esercito entra nella città "cara al cuore" in preda all'anarchia e alla fame, e allora è davvero finita. [...] Dopo una guerra interminabile e un milione di morti fra le due parti, in Trentino e nella Venezia Giulia cinque secoli di dominazione austroungarica arrivano al fatale capolinea. Piazza dell'Unità, dedicata alle diverse genti dell'impero multilingue, diventa piazza dell'Unità d'Italia, simbolo di un risorgimento compiuto. L'idea di nazione fatta di un solo popolo ha vinto in una terra etnicamente "plurale", con tutte le conseguenze che si vedranno. Cosa è rimasto di tutto questo dopo un secolo? Quale eredità ci lascia il 4 novembre dopo cent'anni di celebrazioni, alzabandiera e sfilate di Bersaglieri in corsa? Siamo in grado di leggere criticamente gli eventi, specie ora, in un momento che vede scricchiolare di nuovo l'equilibrio continentale? È arrivato o no il tempo di dare a quella guerra un significato europeo capace di affratellarci? [...] Per decenni, la "diversità" triestina, fatta anche di Sloveni, Austriaci, Cechi, Croati, Greci, Ebrei, Armeni, Serbi, è stata riconosciuta solo a denti stretti da Roma. L'Italia aveva incamerato terre che in certi casi italiane non erano affatto, come il Sudtirolo o il Tarvisiano, e per giustificarne il possesso davanti agli Alleati dopo la Grande Ecatombe, essa aveva dovuto imporre ai popoli "alloglotti"⁵⁶ l'appartenenza alla nuova nazione. E così, quando l'Italia divenne fascista, il tedesco e lo sloveno divennero lingue proibite e a centinaia di migliaia di famiglie i cognomi furono cambiati per decreto. Il risultato è che, ancora oggi, in tanti su questa frontiera fanno più fatica di altri italiani a capire la loro identità. [...] la presenza del comunismo di Tito alla frontiera del Nordest ha reso politicamente indiscutibile un'italianità che non fosse al mille per mille. [...] Per mezzo secolo Trieste è vissuta di memorie divise. Su tutto. Olio di ricino, oppressione degli Sloveni, italianizzazione dei

⁵⁵ **P. Rumiz** è giornalista e scrittore. Nell'articolo propone una riflessione sul significato della commemorazione del 4 Novembre, con particolare riferimento alle regioni del Trentino e della Venezia Giulia.

⁵⁶ "alloglotta" è chi parla una lingua diversa da quella prevalente in una nazione.

toponimi, emarginazione e poi persecuzione degli Ebrei, guerra alla Jugoslavia, occupazione tedesca, Resistenza, vendette titine, Foibe, Risiera, Governo militare alleato dal '45 al '54, trattati di pace con la Jugoslavia. Polemiche e fantasmi a non finire. Con certe verità storiche non ancora digerite, come l'oscenità delle Leggi Razziali, proclamate dal Duce proprio a Trieste nel settembre del '38 [...]. Ma la madre di tutte le rimozioni è la sorte dei soldati austriaci figli delle nuove terre. Storia oscurata fino all'altroieri. Per decenni è stato bandito accennare agli italiani con la divisa "*sbagliata*", quelli che hanno perso la guerra. Guai dire che essi avevano combattuto anche con onore, come il fratello di Alcide De Gasperi, insignito di medaglia d'oro sul fronte orientale. Quando l'Austria sconfitta consegnò all'Italia la lista dei suoi Caduti trentini e giuliani (oltre ventimila), indicandone i luoghi di sepoltura, il documento fu fatto sparire e i parenti lasciati all'oscuro sulla sorte dei loro cari. Al fronte di Redipuglia, trentamila morti senza un fiore. Morti di seconda classe. Tutto questo andrebbe riconosciuto senza paura, come il presidente Mattarella ha saputo fare qualche mese fa in Trentino, per l'adunata degli Alpini, portando una corona di fiori a un monumento ai soldati austroungarici. L'appartenenza all'Italia non deve temere le verità scomode, per esempio che la guerra è stata fatta per Trieste, ma anche in un certo senso contro Trieste e i suoi soldati, con i reduci imperiali di lingua italiana e slovena mandati con le buone o le cattive a "*rieducarsi*" nel Sud Italia. Oppure che i prigionieri italiani restituiti dall'Austria furono chiusi in un ghetto del porto di Trieste come disertori e spesso lasciati morire di stenti. Dovremmo temere molto di più lo sprofondamento nell'amnesia, in tempi in cui la memoria anche tra i gestori della cosa pubblica si riduce a un tweet sullo smartphone e la geopolitica a una playstation. Perché il rischio è che il grande rito passi nel torpore, se non nell'indifferenza, soprattutto dei più giovani. Le fanfare non bastano più. [...] La guerra non è un evento sepolto per sempre. Perché nel momento preciso in cui la guerra smette di far paura, ecco che — come accade oggi — la macchina dei reticolati, dei muri, della xenofobia e della discordia si rimette implacabilmente in moto e l'Europa torna a vacillare. [...]

Comprensione e analisi del testo

1. Quale significato della Prima Guerra Mondiale l'autore vede nel mutamento del nome della principale piazza di Trieste dopo il 4 novembre 1918? Con quali altri accenni storici lo conferma?
2. In che cosa consisteva la «"diversità" triestina» alla fine della guerra e come venne affrontata nel dopoguerra?
3. Quali sono le cause e le conseguenze delle «memorie divise» nella storia di Trieste dopo la Prima Guerra mondiale?
4. Perché secondo l'autore è importante interrogarsi sulla Prima Guerra Modiale oggi, un secolo dopo la sua conclusione?
5. Quale significato assume l'ammonimento «Le fanfare non bastano più», nella conclusione dell'articolo?

Produzione

Quale valore ritieni debba essere riconosciuto al primo conflitto mondiale nella storia italiana ed europea? Quali pensi possano essere le conseguenze di una rimozione delle ferite non ancora completamente rimarginate, come quelle evidenziate dall'articolo nella regione di confine della Venezia Giulia? Condividi il timore di Paolo Rumiz circa il rischio, oggi, di uno «sprofondamento nell'amnesia»? Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti alle tue conoscenze storiche e/o alle esperienze personali.

Proposta B3

Renzo Piano argomenta la sua difesa delle periferie cittadine, rivalutandone il ruolo propulsivo, come 'scommessa del secolo'.

Difendo le periferie perché è una questione d'appartenenza: sono figlio della periferia, sono nato e cresciuto nella periferia di Genova verso Ponente, vicino ai cantieri navali e alle acciaierie. Per me il centro di Genova, della Superba appunto, era lontano e intimidente. La mia è una periferia un po' speciale, perché per metà è formata dall'acqua. Parlo del mare che invoglia alla fuga, a viaggiare per conquistarsi il futuro. Le periferie sono fabbriche dei desideri. Cresci con l'idea di partire, diventi grande avendo il tempo d'annoiarti e di pensarci su. Difendo le periferie anche perché sono la città del futuro, che noi abbiamo creato e lasceremo in eredità ai

figli. Dobbiamo rimediare allo scempio fatto e ricordarci che il 90 per cento della popolazione urbana vive nelle zone marginali. Le periferie, che bisognerebbe chiamare città metropolitana, sono la grande scommessa del secolo: diventeranno o no urbane? Se non diventeranno città saranno guai grossi. C'è una simmetria tra i centri storici che volevamo salvaguardare negli anni '60 e '70 e il rammendo delle periferie. Certo le periferie non sono così fotogeniche come i centri storici: belli, ricchi di storia, arte e fascino. Però oggi, se devo dirla tutta, i centri storici talvolta sono diventati centri commerciali a cielo aperto, infilate di boutique di lusso una dietro l'altra. I centri storici sono sazi e appagati mentre sono le periferie dove c'è ancora fame di cose e emozioni, dove si coltiva il desiderio. La città europea insegna a non creare quartieri solo per lo shopping o solo per gli affari ma a mescolare le diverse funzioni. Le periferie sono la città che è una grande invenzione, forse la più grande fatta dall'uomo. Ovvero il luogo dove si impara e pratica la convivenza, la tolleranza, la civiltà, lo scambio e la crescita. Difendo la periferia anche perché è un concentrato d'energia, qui abitano i giovani carichi di speranze e voglia di cambiare. Quasi sempre il termine periferia è accoppiato ad aggettivi denigranti come violenta, desolata, triste. Ma le facce della gente del Giambellino sono tutt'altro che tristi. Viene spesso definita come deserto affettivo, ma è vero il contrario: le periferie sono crogioli di energia e di passione. Che poi non si tratti solo di forze positive lo sappiamo. Il disagio urbano è una malattia cronica della città, una sofferenza che in alcuni momenti si acuisce. Un male che è generato dal disagio sociale ma anche dal degrado e dalle bruttezze dei luoghi, dal disamoramento con cui le periferie sono state realizzate. Bisogna lavorare sulla dignità del luogo, è fondamentale. Un quartiere ben costruito è un gesto civico, una città ben costruita è un gesto di pace di tolleranza. Ecco può sembrare una contraddizione di termini ma la periferia può essere bella, perciò la difendo. Anche alcuni scorci, certi cortili, le proporzioni dei caseggiati del Giambellino sono belli. Si tratta di un'armonia nascosta che va cercata e scoperta. Le periferie godono di una bellezza per la quale non sono state costruite: sono state fatte senza affetto, quasi con disprezzo. Eppure, c'è una bellezza che riesce a spuntare fuori, fatta certo di persone ma anche di luce, orizzonti, natura e tanto spazio. Spazio, per esempio, per piantare nuove piante: guardare un albero riserva sorprese, non è mai uguale al giorno prima. D'autunno le foglie cambiano colore e cadono lasciando passare la luce del sole, ogni primavera si assiste al rito del rinnovamento. Una metafora della vita e della rigenerazione. Una bellezza che non è cosmesi. D'altronde il principio bellezza, quella autentica, in tutto il bacino del Mediterraneo non è mai disgiunta dalla bontà. L'idea dei greci: *kalos kagathòs*, bello e buono. È possibile una periferia migliore? Certo che è possibile, basta andare a Marghera dove sono appena stato per un sopralluogo con G124⁵⁷ per capirlo. C'è già una periferia migliore, negli ultimi vent'anni questo quartiere ha fatto passi da gigante. Come scriveva Italo Calvino, anche le più drammatiche e le più infelici tra le città hanno sempre qualcosa di buono. Quel qualcosa dobbiamo però scoprirlo e alimentarlo. Così avremo città migliori.

(R. PIANO, *Perché difendo le periferie*, «Il Sole 24 ore», 29 maggio 2006)

Comprensione e analisi

1. L'autore adduce in difesa delle periferie almeno cinque argomenti. Due sono personali o legati alla sua esperienza; altri tre fanno riferimento alle risorse della periferia. Individuali e trascrivili.
2. Perché la periferia è definita la città del futuro? E a ragione o a torto, secondo te?
3. Per quale motivo Renzo Piano sembra amare meno i centri storici?
4. Riformula in termini semplici la seguente espressione: “Una metafora della vita e della rigenerazione. Una bellezza che non è cosmesi”.

Produzione

Commenta e discuti una delle due affermazioni (o ambedue le affermazioni) fatte nel brano: – “Le periferie sono la città, che è una grande invenzione, forse la più grande dell'uomo. Ovvero il luogo dove si impara e pratica la convivenza, la tolleranza, la civiltà, lo scambio e la crescita”. – “La periferia viene spesso definita come deserto affettivo, ma è il contrario: le periferie sono crogioli di energia e di passione. Che poi non si tratti

⁵⁷ L'architetto destina il suo stipendio da senatore a vita a **G124**, micro progetti di riqualificazione urbana. Questi gli interventi a Milano, Roma, Torino e Catania. Quando nell'agosto 2013 l'ex Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano nomina Renzo Piano senatore a vita insieme al maestro Claudio Abbado, al Nobel per la Fisica Carlo Rubbia e alla farmacologa Elena Cattaneo, l'architetto trasforma il suo studio a Palazzo Giustiniani in una “bottega” di architettura per scommettere sui giovani e sulle periferie. G124 è il nome che sceglie per questo gruppo di lavoro – G sta per Giustiniani, 1 per il piano dove si trova lo studio e 24 per il numero della stanza – composto da sei giovani architetti ai quali Piano destina il suo stipendio da senatore a vita. I progetti pensati dal G124 puntano sul “rammendo” delle periferie italiane attraverso piccoli progetti partecipati. Le aree di intervento sono quelle parti di città dove i piani regolatori non hanno funzionato, dove il rapporto tra servizi e persone si è rotto o non è mai esistito, in cui gli spazi dedicati alla socialità sono stati riempiti nel tempo da emarginazione e abbandono.

solo di forze positive lo sappiamo”. Esponi la tua tesi argomentando il consenso o il dissenso nei confronti del testo di appoggio; puoi sviluppare qualcuno dei seguenti spunti: – può essere difficile condividere l'entusiasmo di Piano, soprattutto se si pensa a periferia che sono sinonimo di degrado, criminalità, spaccio di droga, come il Corviale a Roma o Scampia a Napoli. Eppure... – da un certo punto di vista le periferie sono la città, intesa come aggregazione di abitanti; però periferia e città sono due realtà ben diverse: in base a che cosa le distingui? – le periferie sono il luogo in cui i problemi nazionali sono reali e pressanti; – Piano conclude il suo articolo con una citazione di Calvino: prova a concludere il tuo commento con una frase incisiva, a effetto. Esponi il tuo punto di vista con riferimenti alle tue conoscenze, alle tue letture e alla tua esperienza personale, in un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

Tipologia C – Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità

Proposta C1

L'italiano ha fatto l'Italia

“Cosa c'è di più lampante di una lingua che dura da otto secoli (pur cambiando e modernizzandosi) per dimostrare il senso profondo dell'unità di un popolo che ha solo tardato a farsi unità di Stato?”

"A proposito di musicalità [...] devo raccontare un aneddoto: quando ero a Lipsia e insegnavo l'italiano ai tedeschi dei corsi serali, quindi a persone di varia estrazione, ventenni o sessantenni appassionati della nostra amata lingua, cominciavo sempre dalle poesie più orecchiabili, più immediate, come può essere la *Pioggia nel pineto* di D'Annunzio. Ebbene, io leggevo quei testi e loro, ammaliati, mi pregavano di non interrompermi pur non capendo all'inizio quasi nulla di ciò che andavo leggendo. Erano talmente presi dalla musicalità che l'interruzione sembrava loro un delitto.

Mi è tornato spesso in mente ciò che Primo Levi racconta in *Se questo è un uomo*. È un esempio commovente della potenza, tragicamente consolatrice, della "*Commedia* di Dante, vero padre dell'italiano, l'opera in cui dopo secoli i dialetti dispersi riconobbero l'unità della lingua, essa stessa profondamente consolatrice". Nel campo di sterminio di Auschwitz, ci racconta appunto Levi, un giovane alsaziano, che conosceva bene il francese e il tedesco, voleva imparare l'italiano. Levi gli recitò parte del canto di Ulisse. Il ragazzo, incantato, pregò lo scrittore di ripetere e ripetere ancora la sua recita. Levi credeva di sentire anche lui quelle parole per la prima volta "come uno squillo di tromba, come la voce di Dio: per un momento, ho dimenticato chi sono e dove sono": gli sembrò "qualcosa di gigantesco, che io stesso ho visto ora soltanto, nell'intuizione di un attimo, forse il perché del nostro destino, del nostro essere oggi qui". [...] "A differenza che per altre nazioni, l'italiano non è nato come lingua di una capitale magari imposta all'intero territorio con le armi. È nata da un libro, dalla convergenza di circa settanta dialetti e linguaggi dell'epoca nel valore incommensurabile del testo di Dante. La lingua di un poeta ha unificato la gente italiana nel crogiolo di una medesima cultura, poi di una nazione."

(C. A. CIAMPI, *Non è il paese che sognavo*; colloquio con Alberto Orioli, Il Saggiatore, Milano, 2010).

Nel brano sopra riportato, Carlo Azeglio Ciampi, presidente della Repubblica dal 1999 al 2006, riflette sull'importanza della lingua italiana, sulla sua origine e sulla sua specificità, in correlazione con l'importanza che la nostra lingua ha avuto nella costruzione dell'identità nazionale. Rifletti su tale tematica, facendo riferimento alle tue esperienze, conoscenze e letture personali. Puoi articolare il tuo testo in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Proposta C2

Le città globali sono «invisibili»?

Che cos'è oggi la città per noi? Penso d'aver scritto qualcosa come un ultimo poema d'amore alle città, nel momento in cui diventa sempre più difficile viverle come città. Forse stiamo avvicinandoci a un momento di crisi della vita urbana, e Le città invisibili sono un sogno che nasce dal cuore delle città invivibili. Oggi si parla con eguale insistenza della distruzione dell'ambiente naturale quanto della fragilità dei grandi sistemi tecnologici che può produrre guasti a catena, paralizzando metropoli intere. La crisi della città troppo grande è l'altra faccia della crisi della natura.

(I. CALVINO, Presentazione, in *Le città invisibili*, Milano, Mondadori, 2018).

Con queste parole Calvino commentava, in una conferenza tenuta alla Columbia University di New York nel 1983, il senso delle sue *Città invisibili*, aggiungendo però che ciò che gli stava a cuore era soprattutto «scoprire le ragioni segrete che portano gli uomini a vivere nelle città, ragioni che potranno valere aldilà di tutte le crisi». Alla luce dei mutamenti intervenuti in seguito alla globalizzazione e ai problemi dello sviluppo sostenibile, rifletti sulle caratteristiche che la città ha assunto ai nostri giorni rispetto al passato. A tuo parere lo spazio urbano è ancora «vivibile»? Argomenta la tua posizione e attribuisce all'elaborato un titolo che ne sintetizzi la tesi.

DELL'ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: ITAF, EA05 - AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING

Tema di: ECONOMIA AZIENDALE

Il candidato svolga la prima parte della prova e due tra i quesiti proposti nella seconda parte.

PRIMA PARTE

Il candidato descriva il processo per realizzare l'analisi di bilancio; illustri le informazioni desumibili dai margini patrimoniali e le confronti con quelle rilevabili dagli indici calcolati utilizzando gli stessi elementi del patrimonio. Suggestisca, quindi, quali politiche possono essere realizzate per ripristinare l'equilibrio patrimoniale e finanziario in presenza di margini negativi. Presenti, infine, lo Stato patrimoniale e il Conto economico al 31/12/2019 di Alfa spa, impresa industriale, considerando le informazioni rilevabili nello stralcio tratto dal report annuale redatto dai responsabili delle funzioni aziendali dell'impresa.

.....

Analisi del mercato

Il mercato degli elettrodomestici nel quale opera Alfa spa, vede la presenza di imprese che risultano particolarmente competitive nel prezzo, nella innovazione tecnologica e nell'assistenza post vendita.

L'analisi della domanda, effettuata dalle associazioni di categoria (consumatori e produttori), ha rilevato un possibile incremento delle vendite per il target di giovani interessato a prodotti che utilizzano una tecnologia che consenta il collegamento in rete.

.....

Analisi della produzione

Le verifiche effettuate sui processi produttivi hanno evidenziato rigidità nelle caratteristiche di alcuni impianti e macchinari che determina, tra l'altro, una incidenza elevata nei costi di produzione.

.....

Dati di bilancio

Dai documenti di bilancio di Alfa spa si rilevano i seguenti dati e indicatori:

- patrimonio netto 9.430.000 euro
- ROE 2,5%
- leverage 2,2.

Scelte operative

Il management aziendale durante l'esercizio ha effettuato:

- investimenti in ricerca e sviluppo
- rinnovo di beni strumentali
- formazione del personale addetto alla produzione e alla vendita
- attivazione di una campagna promozionale.

.....

SECONDA PARTE

Il candidato scelga due dei seguenti quesiti e presenti per ognuno le linee operative, le motivazioni delle soluzioni prospettate e la produzione dei relativi documenti, ove richiesto.

1. Presentare la relazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale di Alfa spa al 31/12/2019 supportata dagli opportuni indici e margini.
2. Le imprese bancarie operano sul mercato creditizio attuando operazioni di raccolta e di impiego fondi rispettando vincoli imposti dalla normativa e da una equilibrata gestione aziendale. Analizzare sotto l'aspetto giuridico, tecnico ed economico due operazioni di impiego fondi ed evidenziarne i riflessi economici e finanziari sui bilanci dell'impresa bancaria e dell'impresa cliente.
3. Il candidato illustri le caratteristiche del contratto di leasing mettendo in evidenza le ragioni per le quali, in determinate circostanze, può risultare conveniente effettuare un acquisto passando attraverso un contratto di leasing. Infine, esponga quali scritture di assestamento deve registrare in partita doppia l'impresa utilizzatrice.
4. L'impresa industriale, ha realizzato nell'ultimo esercizio vendite pari a 17.840.000 euro. Calcolare e commentare il fatturato di equilibrio e il margine di sicurezza. Un'indagine di mercato evidenzia la possibilità di vendere i prodotti a un prezzo maggiorato nel caso in cui vengano eseguiti miglioramenti tecnici con investimenti negli impianti che comportano un aumento del 15% dei costi fissi attualmente sostenuti. Calcolare e commentare gli effetti di tali investimenti sul fatturato di equilibrio e sul margine di sicurezza.
Dati mancanti opportunamente scelti.

Durata massima della prova: 6 ore. Sono consentiti la consultazione del Codice Civile non commentato e l'uso di calcolatrici tascabili non programmabili.

Allegato n. 4

U.D.A. educazione civica

OGGETTO: UDA , A.S. 2022\2023

ANNO SCOLASTICO 2022/2023

UNITÀ DI APPRENDIMENTO EDUCAZIONE CIVICA

CLASSE: V SEZIONE: SERALE


DISCIPLINE COINVOLTE:

DOCENTE	MATERIA
Riccardo Loconte	STORIA 5h
Umberto Cardenti	LINGUA E LETTERE ITALIANA 5h
Mariangela Capobianco	ECONOMIA AZIENDALE 6h
Giuseppe Solaro	DIRITTO ED ECONOMIA POLITICA 9h
Serena Agostinelli	FRANCESE L2 4h
Irene Boccone	INGLESE L1 4h
Leonardo Luconi	RELIGIONE
Valentina Tecce	MATEMATICA

TEMATICHE(ex art. 3 comma 1 lettere a, b, c, d, e, f, g, h della L. n. 92/2019)

- Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell'inno nazionale;
- Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015;
 - Educazione alla cittadinanza digitale, secondo le disposizioni dell'articolo 5;
 - Elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro;
 - Educazione ambientale, sviluppo eco-sostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;
 - Educazione alla legalità e al contrasto delle mafie;
 - Educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;
 - Formazione di base in materia di protezione civile
 - Educazione stradale,
 - Educazione alla salute e al benessere,
 - Educazione al volontariato e alla cittadinanza attiva

UNITA' DI APPRENDIMENTO EDUCAZIONE CIVICA	
Titolo/Denominazione UdA	<u>"Uguaglianza e discriminazione"</u>
Prodotto finale	Al termine delle lezioni gli alunni dovranno realizzare un power point dal titolo "Uguaglianza e discriminazione"
Competenze chiave di cittadinanza (Raccomandazioni 2018)	<input checked="" type="checkbox"/> competenza alfabetica funzionale; <input checked="" type="checkbox"/> competenza multilinguistica; <input type="checkbox"/> competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie; <input checked="" type="checkbox"/> competenza digitale; <input checked="" type="checkbox"/> competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare; <input checked="" type="checkbox"/> competenza sociale e civica in materia di cittadinanza; <input type="checkbox"/> competenza imprenditoriale; <input checked="" type="checkbox"/> competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.
Traguardi di competenze (ex DM n.35 del 22 giugno 2020 – Linee guida, Allegato C)	-Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate; -Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali.
Contenuti disciplinari	(Vedi allegati)
Tempi di realizzazione/applicazione	<input type="checkbox"/> Primo quadrimestre <input type="checkbox"/> Secondo quadrimestre <input checked="" type="checkbox"/> Intero anno scolastico
n. ore	33
Metodologia	(Vedi allegati)
Strumenti	(Vedi allegati)

<p>Obiettivi Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015</p>	 <p>Obiettivi scelti: 5, 10</p>
<p>Valutazione</p>	<p>Valutazione disciplinare e valutazione delle competenze acquisite, con utilizzo della griglia allegata</p>

MODELLO DI PROGETTAZIONE UDA EDUCAZIONE CIVICA

<u>MATERIA: STORIA</u>		<u>DOCENTE: RICCARDO LOCONTE</u>		
<u>NUCLEI CONCETTUALI</u> <u>I</u>	Uguaglianza e discriminazione	5 sirio	NUMERO DI ORE PREVISTE PER LA TRATTAZIONE DELL'ARGOMENTO: 5	PERIODO DI SVOLGIMENTO: Primo quadrimestre
“Uguaglianza e discriminazione”				

<u>CONTENUTI DISCIPLINARI TRATTATI</u>	<u>METODOLOGIE</u>	<u>MODALITÀ DI VERIFICA</u>
L'idea di uguaglianza e la nascita dei primi movimenti sociali: socialisti, comunisti, anarchici, cattolici Un tentativo di stato egualitario del XIX secolo: la Comune di Parigi	Brain storming X Discussione guidata X Lezione frontale Problem solving Roleplayng Cooperative learning X visione video/documentari Realizzazione prodotto multimediale	X Test di verifica Compito di realtà Attività laboratoriale Ricerca e produzione di contenuti nel Web 2.0 Interazioni nel social network X Lavoro individuale di ricerca a casa e in classe altro

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Il XIX secolo è il grande secolo dei movimenti sociali e delle lotte per i diritti dei lavoratori: questi movimenti lottavano per una vera e propria uguaglianza sostanziale, non limitata al riconoscimento dell'uguaglianza come semplice diritto. La presente Uda intende offrire una panoramica dei movimenti e dei pensatori che hanno associato l'idea di uguaglianza alle lotte per il miglioramento delle condizioni di vita delle classi sociali più basse. L'Uda si propone anche di offrire un resoconto del primo tentativo di creazione di uno stato egualitario nell'Europa del XIX secolo, la Comune di Parigi (1870). Attraverso la lettura e l'analisi anche di documenti d'epoca (il programma politico dei comunardi) si cercherà di comprendere l'ideale di uguaglianza nell'Europa ottocentesca, non trascurando anche l'importanza dell'idea di uguaglianza nella società contemporanea.

MODELLO DI PROGETTAZIONE UDA EDUCAZIONE CIVICA

<u>MATERIA: DIRITTO E SCIENZE DELLE FINANZE</u>		<u>DOCENTE: GIUSEPPE SOLARO</u>		
<u>NUCLEI CONCETTUALI</u> <u>I</u>	Uguaglianza e discriminazione	5 sirio	NUMERO DI ORE PREVISTE PER LA TRATTAZIONE DELL'ARGOMENTO: 9	PERIODO DI SVOLGIMENTO: novembre- maggio
“Uguaglianza e discriminazione”				

<u>CONTENUTI DISCIPLINARI TRATTATI</u>	<u>METODOLOGIE</u>	<u>MODALITÀ DI VERIFICA</u>
Conoscere il valore della pari dignità sociale della libertà e dell'uguaglianza attraverso l'analisi degli art. 3, 37 e 51 dal punto di vista economico e giuridico	Brain storming X Discussione guidata X Lezione frontale Problem solving Roleplayng Cooperative learning X visione video/documentari Realizzazione prodotto multimediale	X Test di verifica Compito di realtà Attività laboratoriale Ricerca e produzione di contenuti nel Web 2.0 Interazioni nel social network X Lavoro individuale di ricerca a casa e in classe altro

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Dopo aver trattato nel dettaglio l'analisi degli articoli della Costituzione inerenti alle discriminazioni gli studenti realizzeranno un test di verifica sulla tematica in oggetto.

MODELLO DI PROGETTAZIONE UDA EDUCAZIONE CIVICA

<u>MATERIA: ECONOMIA AZIENDALE</u>		<u>DOCENTE: MARIANGELA CAPOBIANCO</u>		
<u>NUCLEI CONCETTUALI</u>	Uguaglianza e discriminazione	5 sirio	NUMERO DI ORE PREVISTE PER LA TRATTAZIONE DELL'ARGOMENTO: 6 h	PERIODO DI SVOLGIMENTO: dicembre-aprile
“Uguaglianza e discriminazione”				

<u>CONTENUTI DISCIPLINARI TRATTATI</u>	<u>METODOLOGIE</u>	<u>MODALITÀ DI VERIFICA</u>
<ul style="list-style-type: none">- Agenda 2030 goal 5 e 10- Un quadro generale sulle principali disuguaglianze e le cause strutturali delle disuguaglianze.	Brain storming X Discussione guidata X Lezione frontale Problem solving Roleplayng Cooperative learning X Visione video/documentari Realizzazione prodotto multimediale	X Test di verifica Compito di realtà Attività laboratoriale Ricerca e produzione di contenuti nel Web 2.0 Interazioni nel social network X Lavoro individuale di ricerca a casa e in classe Altro

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Dopo aver presentato l'agenda 2030 e analizzato i goal 5 (Parità di genere) e 10 (ridurre le disuguaglianze), verrà fatto un excursus tra le principali disuguaglianze e le cause. Le attività si concluderanno con esposizioni orali di lavori di gruppo sulle tematiche trattate in classe.

MODELLO DI PROGETTAZIONE UDA EDUCAZIONE CIVICA

MATERIA: Italiano		DOCENTE: Umberto Cardenti		
<u>NUCLEI CONCETTUALI</u>	Uguaglianza e discriminazione	Classe : 5 SIRIO	NUMERO DI ORE PREVISTE PER LA TRATTAZIONE DELL'ARGOMENTO:5	PERIODO DI SVOLGIMENTO: gennaio-maggio
“Uguaglianza e discriminazione”				

<u>CONTENUTI DISCIPLINARI TRATTATI</u>	<u>METODOLOGIE</u>	<u>MODALITÀ DI VERIFICA</u>
a. Analisi di alcune opere letterarie che affrontano il tema della discriminazione intesa come demonizzazione di identità etniche, culturali, religiose, linguistiche e di genere, minoritarie rispetto alla cultura dominante.	Brain storming X Discussione guidata X Lezione frontale Problem solving Role playng X Cooperative learning x visione video/documentari X Realizzazione prodotto multimediale	Test di verifica Compito di realtà Attività laboratoriale Ricerca e produzione di contenuti nel Web 2.0 Interazioni nel social network X Lavoro individuale di ricerca a casa e in classe altro

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Nella presente UdA di educazione civica l'attenzione sarà rivolta alla lettura e all'analisi di opere tese all'indagine del rapporto dell'Io con l'alterità, che può essere multiforme: scontro centro-periferia, diversità culturale, relativismo culturale, discriminazione razziale, scontro generazionale e linguaggio inclusivo. Il percorso si svilupperà attraverso la lettura di brani tratti da opere letterarie come il *Decameron* di Boccaccio 'La novella delle papere', le lettere di Cristoforo Colombo ai sovrani di Spagna, i 'Saggi' di Michel de Montaigne, i romanzi 'Se questo è un uomo' e 'La tregua' di Primo Levi, il romanzo 'Sotto il sole giaguaro' di Italo Calvino e, infine, alcuni articoli tratti dalle opere di Vera Gheno e Michela Murgia. Dopo un'attenta analisi di tali tematiche gli studenti dovranno realizzare un elaborato scritto o un power-point sugli argomenti trattati in classe.

MODELLO DI PROGETTAZIONE UDA EDUCAZIONE CIVICA

<u>MATERIA:</u> FRANCESE		<u>DOCENTE:</u> SERENA AGOSTINELLI		
<u>NUCLEI CONCETTUALI</u>	Uguaglianza e discriminazione	5 Sirio	NUMERO DI ORE PREVISTE PER LA TRATTAZIONE DELL'ARGOMENTO: 4h	PERIODO DI SVOLGIMENTO: secondo quadrimestre
“Uguaglianza e discriminazione”				

<u>CONTENUTI DISCIPLINARI TRATTATI</u>	<u>METODOLOGIE</u>	<u>MODALITÀ DI VERIFICA</u>
L'azienda e Coco Chanel: una visione moderna della donna (verso una parità tra i sessi).	Brain storming X Discussione guidata X Lezione frontale Problem solving Role playing Cooperative learning X visione video/documentari Realizzazione prodotto multimediale	Test di verifica Compito di realtà Attività laboratoriale Ricerca e produzione di contenuti nel Web 2.0 Interazioni nel social network X Lavoro individuale di ricerca a casa e in classe altro

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Attraverso la figura di Coco Chanel verrà tracciata l'immagine di una donna moderna, la quale acquisisce un'importanza sempre maggiore nel mondo del lavoro, riservato fino a qualche anno prima dell'avvento della stilista esclusivamente all'uomo.

MODELLO DI PROGETTAZIONE UDA EDUCAZIONE CIVICA

<u>MATERIA:</u> INGLESE		<u>DOCENTE:</u> IRENE BOCCONE		
<u>NUCLEI CONCETTUALI</u>	Uguaglianza e discriminazione	5 Sirio	NUMERO DI ORE PREVISTE PER LA TRATTAZIONE DELL'ARGOMENTO: 4	PERIODO DI SVOLGIMENTO: novembre- maggio

“Uguaglianza e discriminazione”

<u>CONTENUTI DISCIPLINARI TRATTATI</u>	<u>METODOLOGIE</u>	<u>MODALITÀ DI VERIFICA</u>
1. Art. 3, 4 e 37 della Costituzione 2. Stereotipi nel mondo del lavoro 3. Chimamanda Ngozi Adichie	X Brainstorming X Discussione guidata X Lezione frontale X Debate Problem solving Role playing X Cooperative learning X visione video/documentari Realizzazione prodotto multimediale	Test di verifica Compito di realtà Attività laboratoriale Ricerca e produzione di contenuti nel Web 2.0 Interazioni nel social network X Lavoro individuale di ricerca a casa e in classe

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Dopo una lettura approfondita e critica dell'art. 3 della Costituzione che riconosce pari dignità sociale, dell'art. 4 che promuove il diritto al lavoro e in modo particolare dell'art. 37 che riconosce alla donna gli stessi diritti che spettano all'uomo, gli studenti rifletteranno sul concetto di stereotipo e su quanto esso ancora oggi influisca sull'idea di lavoro “maschile” e “femminile”. Passando per la scrittrice nigeriana di etnia igbo e icona del femminismo Chimamanda Ngozi Adichie e i suoi due interventi alle conferenze TED, verrà chiesto agli studenti di creare un prodotto digitale, come ad esempio una presentazione, parlando di donne che con le loro vite e gesta hanno fatto la storia.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Il Consiglio della classe V AFM- corso di Istruzione per Adulti, in data 11/05/2023 ha approvato all'unanimità il presente Documento.

I DOCENTI

UMBERTO CARDENTI	LETTERE	<i>Umberto Cardenti</i>
RICCARDO LOCONTE	STORIA	<i>Riccardo Loconte</i>
VALENTINA TECCE	MATEMATICA APPLICATA	<i>Val T</i>
IRENE BOCCONE	LINGUA E CULTURA INGLESE	<i>Irene Boccone</i>
LEONARDO LUCONI	RELIGIONE	<i>Leonardo Luconi</i>
SERENA AGOSTINELLI	LINGUA E CULTURA FRANCESE	<i>Serena Agostinelli</i>
MARIANGELA CAPOBIANCO	ECONOMIA AZIENDALE	<i>Mariangela Capobianco</i>
GIUSEPPE SOLARO	DIRITTO E SCIENZA DELLE FINANZE	<i>Giuseppe Solaro</i>